



**COMUNE DI SAN VALENTINO
IN ABRUZZO CITERIORE
PROVINCIA DI PESCARA**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 1 DEL 06/04/2023**

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2023-2025 -
DISCUSSIONE E CONSEGUENTE DELIBERAZIONE (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS.
N. 267/2000

L'anno duemilaventitre, il giorno sei, del mese di Aprile alle ore 19:00, nella sala delle adunanze posta nella Sede Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme di legge, in sessione ordinaria pubblica di prima convocazione, nelle persone dei Sigg. Consiglieri.

All'appello risultano:

CARICA	COGNOME E NOME	PRESENTE
SINDACO	D'ANGELO ANTONIO	SI
PRESIDENTE	DE GREGORIO FRANCESCO	SI
CONSIGLIERE	MONTEPARA KATIA	SI
CONSIGLIERE	RONZONE ASSUNTA	SI
CONSIGLIERE	DI FAZIO PASQUALE	SI
CONSIGLIERE	MASTRODICASA SELENIA	SI
CONSIGLIERE	ZAPPACOSTA LUIGI ROBERTO	--
CONSIGLIERE	COLANGELO ALESSANDRO	SI
CONSIGLIERE	DE LUCA DANIELE	SI
CONSIGLIERE	CACCIATORE SANDRO	SI

Presenti n° 9 Assenti n° 1

Partecipa il Segretario Comunale ARDUINO ANNA CLAUDIA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il DE GREGORIO FRANCESCO, nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra riportato.

Il Presidente propone di effettuare un'unica spiegazione per tutti i punti relativi al Bilancio e poi mettere a votazione i singoli punti. I Consiglieri sono tutti d'accordo con la proposta del Presidente.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;

Richiamato inoltre l'art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

- 1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
- 2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
- 3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
- 4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
- 5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*
- 6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
- 7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.*

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 35 in data 24.03.2023, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata disposta la presentazione del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2023/2025 (allegato A);

Ritenuto pertanto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000, e in particolare l'articolo 42;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con voti Presenti 9, Favorevoli 6, Contrari 0 Astenuti 3 (Consiglieri: Colangelo Alessandro De Luca Daniele, Cacciatore Sandro)

DELIBERA

1. di approvare il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2023/2025, deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 35 del 24.03.2023 che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il DUP 2023/2025 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione Presenti 9, Favorevoli 6, Contrari 0 Astenuti 3 (Consiglieri: Colangelo Alessandro De Luca Daniele, Cacciatore Sandro)

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo, stante l'urgenza.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Il Responsabile del Settore ai sensi dell'art. 147/bis del TUEL 267/2000 e del Regolamento sui controlli interni in ordine alla proposta n.ro 199 del 29/03/2023 esprime parere: **FAVOREVOLE**.

Parere di regolarità tecnica firmato dal Responsabile NERONE FABRIZIO in data 29/03/2023.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il Responsabile del Settore Economico Finanziario, ai sensi del D.lgs 267/2000 art. 151 c.4, in ordine alla regolarità contabile della proposta n.ro 199 del 29/03/2023 esprime parere: **FAVOREVOLE**.

Parere di regolarità contabile firmato dal Responsabile NERONE FABRIZIO in data 29/03/2023.

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Il Presidente
DE GREGORIO FRANCESCO

Il Segretario Comunale
ARDUINO ANNA CLAUDIA

NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 309

Ai sensi dell'art. 124 del T.U. 267/2000 il Responsabile della Pubblicazione ARDUINO ANNA CLAUDIA attesta che in data 21/04/2023 si è proceduto alla pubblicazione sull'Albo Pretorio della Delibera di Consiglio N.ro 1 del 06/04/2023 con oggetto:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2023-2025 - DISCUSSIONE E CONSEGUENTE DELIBERAZIONE (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000

Resterà affissa 15 giorni ai sensi dell'art 124 del T.U. 267/2000.

La Delibera di Consiglio è esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Nota di pubblicazione firmata da ARDUINO ANNA CLAUDIA il 21/04/2023.



COMUNE DI SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2023 - 2025

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Nel quadro complessivo dei documenti di programmazione, da ultimo si inserisce il PIAO.

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni.

Con il PIAO si avvia un significativo tentativo di disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche che ha il merito di aver evidenziato la molteplicità di strumenti di programmazione spesso non dialoganti ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti. Inoltre,

enfatisza un tema fondamentale: la valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione. Un insieme di documenti e strumenti di programmazione che devono avere un unico filo logico conduttore delle politiche di creazione del Valore Pubblico.

Il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

f. la gestione del patrimonio;

g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

h.l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

i.gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3.Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4.Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;

d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi di finanza pubblica da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al “Fondo pluriennale vincolato” sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell’amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali, secondo la normativa vigente, che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.

In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale

dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: *“Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma”*¹.

1 Modifiche previste dal decreto ministeriale 29 agosto 2018..

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

FORMARE UNA CITTADINANZA ATTIVA E PROPOSITIVA.

- Comune Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori
- Migliorare la qualità della P.A.

RIVITALIZZAZIONE PAESE

- REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO
- MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI PULIZIA E DECORO DEL CENTRO STORICO
- FAVORIRE LA MAGGIORE PRESENZA DI ABITAZIONI ATTIVE NEL CENTRO STORICO MEDIANTE SENSIBILIZZAZIONE DEI LORO PROPRIETARI ED ACQUISIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE A VENDERE O AFFITTARE E, EVENTUALMENTE, A QUALI CONDIZIONI.

ACCRESCERE LA SICUREZZA ANTISISMICA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PRIVATO

- DIFFUSIONE DEL "BONUS SISMICO"
- ADOZIONE DI INCENTIVI COMUNALI PER CLASSIFICAZIONE SISMICA DI EDIFICI COSTRUITI PRIMA DEL 1984
- ATTIVAZIONE DEI LAVORI DI RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016

ACCRESCERE LA SICUREZZA ANTISISMICA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO

- ATTIVAZIONE DEI LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA MEDIA
- ATTIVAZIONE DEI LAVORI DI RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016 DEL CASTELLO
- ULTIMAZIONE LAVORI DI RICOSTRUZIONE CONVENTO DI SAN NICOLA
- ATTIVAZIONE DEI LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN NICOLA

PROMUOVERE LA CULTURA DELLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

- RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTO NON RICICLABILE PER DIVENIRE "COMUNE RIFIUTI FREE"
- MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEL CICLO IDRICO INTEGRATO COMUNALE
- MAGGIORE PULIZIA E DECORO DEL PAESE E DEGLI SPAZI PUBBLICI

ACCRESCERE LA SICUREZZA DELLE PERSONE: 1) LA PROTEZIONE CIVILE

- ADEGUAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE AL CODICE DI P.C. (D.LGS. 1/2018) ED ALLE LINEE GUIDA DELLA R.A. 2018
- RENDERE PIENAMENTE OPERATIVO IL GCVPC
- RENDERE PIENAMENTE OPERATIVO IL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ACCRESCERE LA SICUREZZA DELLE PERSONE: 2) LA VIABILITA'

- ELIMINAZIONE PUNTI CRITICI SU VIABILITA' COMUNALE
- REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE BRETELLA C/O TROVIGLIANO (ACCORDO COMUNE SINIAT – DELIB. CC N. 13 DEL 24/04/2018)
- PROGETTAZIONE ADEGUAMENTO IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE "RIPARO"
- PROGETTAZIONE ADEGUAMENTO IN SICUREZZA DEL CIRCUITO PEDONALE "IL GIRO DEL CAMPO"
- ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE
- POTENZIAMENTO DEL CONTROLLO DEI VEICOLI E LA VIDEOSORVEGLIANZA NEI PUNTI STRATEGICI DEL PAESE
- RIDUZIONE DELLA VELOCITA' DEI VEICOLI TRANSITANTI ALL'INTERNO DEL CENTRO ABITATO ENTRO I LIMITE DI LEGGE

PROMUOVERE LA CULTURA STORICA LOCALE E FAVORIRNE LA DIVULGAZIONE

- SVOLGIMENTO CORSI RIVOLTI AGLI STUDENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO SU STORIA E MONUMENTI DI SAN VALENTINO
- CREAZIONE DI PERCORSI TURISTICI A VALENZA STORICO-MONUMENTALE CON RELATIVA SEGNALETICA

- CREAZIONE DI UN'APPOSITA SEZIONE DEL SITO WEB ISTITUZIONALE CON APPROFONDIMENTI DI CARATTERE STORICO E MONUMENTALE
- ISTITUZIONE PROPOSTA DI OFFERTA TURISTICA "GIRO DELLE RUE " IN COLLABORAZIONE CON IL "MUSEO DELLE AMBRE E DEI FOSSILI"
- ORGANIZZAZIONE DI UN EVENTO A RISONANZA PROVINCIALE SU MARGHERITA D'AUSTRIA ED IL CONTADO DI SAN VALENTINO.

PROMUOVERE L'EDUCAZIONE ED IL SENSO CIVICO

- SVOLGIMENTO CORSI RIVOLTI AGLI STUDENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO SULL'AMM.NE COMUNALE
 - ORGANIZZAZIONE DI UNA SEDUTA CONSILIARE DEI RAGAZZI/BAMBINI
 - ORGANIZZAZIONE DI EVENTI PUBBLICI PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA LEGALITA'
- COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONISMO PER SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELLA LEGALITA' IN OGNI EVENTO COFINANZIATO DAL COMUNE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

Il quadro complessivo;

lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2022 Programma di Stabilità, deliberato nel Consiglio dei Ministri del 6 Aprile 2022;

lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;

lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il DEF 2022 tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali fattori sono oggi tutti meno favorevoli di quanto fossero in occasione della pubblicazione della NADEF nello scorso settembre.

In tale scenario, la previsione tendenziale di crescita del prodotto interno lordo (PIL) per il 2022 scende dal 4,7%, programmatico della NADEF, al 2,9%, quella per il 2023 dal 2,8% al 2,3%. Il disavanzo tendenziale della pubblica amministrazione è indicato al 5,1% per quest'anno; scende successivamente fino al 2,7% del PIL nel 2025. Gli obiettivi per il disavanzo contenuti nella NADEF sono confermati: il 5,6% nel 2022, in discesa fino al 2,8% nel 2025. Vi è quindi un margine per misure espansive (0,5 punti percentuali di PIL per quest'anno, 0,2 punti nel 2023 e 0,1 punti nel 2024 e nel 2025). Per il Governo resta imprescindibile continuare ad operare per promuovere una crescita economica più elevata e sostenibile.

Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Tra questi spicca la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle importazioni dell'Italia. Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione. In tale scenario, la crescita media annua del 2022 potrebbe scendere sotto il 2,3 per cento ereditato dal 2021.

Il Governo Italiano già dallo scorso anno ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 - sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre di quest'anno, quando si sono aggiunte misure in favore anche delle grandi imprese, incluse le 'energivore', per il contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell'autotrasporto. A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli

per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali e quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,1 miliardi nel 2022). L'obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia. Più in generale, è necessario che si rafforzi l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transizione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati.

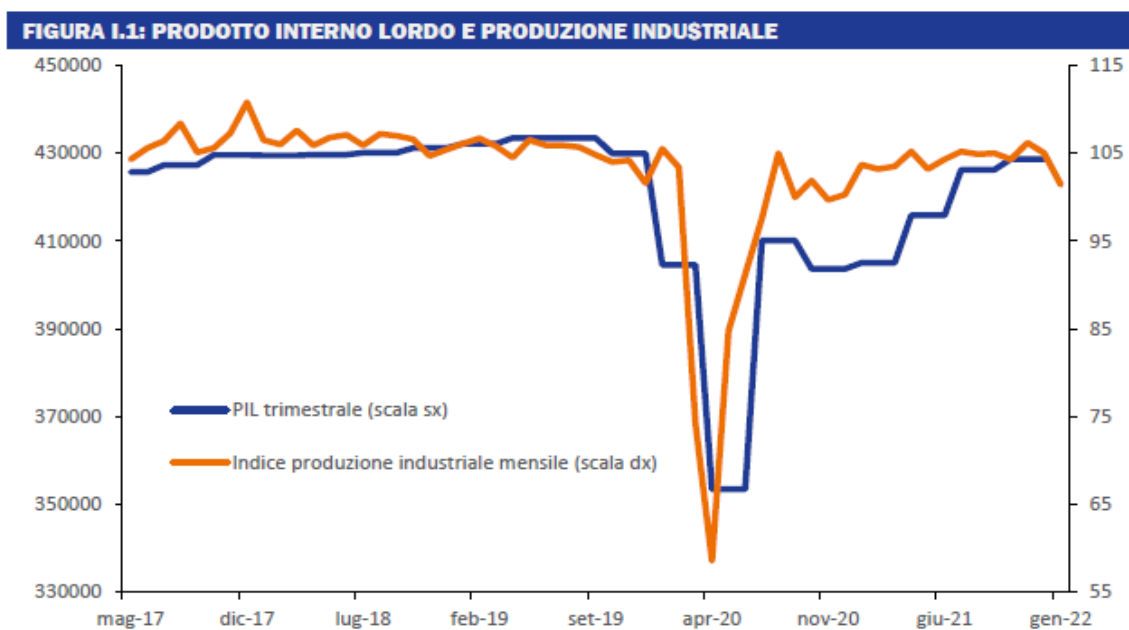
Grazie alla possibilità di poter attuare nuove misure espansive (0,5 punti percentuali di PIL per quest'anno, 0,2 punti nel 2023 e 0,1 punti nel 2024 e nel 2025), lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata del tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023, quando il PIL è previsto crescere, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 2,4 per cento, con riflessi positivi sulla crescita dell'occupazione.

Lo scenario programmatico per l'indebitamento netto è invariato rispetto alla NADEF per quanto riguarda gli anni 2022-2024 e fissa un deficit inferiore al 3 per cento per il 2025. Il sentiero del saldo strutturale è solo lievemente superiore a quello della. Il rapporto debito/PIL scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025.

La decisione di confermare gli obiettivi programmatici di disavanzo fissati in un quadro congiunturale più favorevole testimonia l'attenzione dell'esecutivo verso la sostenibilità della finanza pubblica e la conferma della sostenibilità dei conti pubblici. Le proiezioni di più lungo termine mostrano, infatti, che il progressivo miglioramento del saldo di bilancio negli anni successivi al 2025 e la piena attuazione del programma di riforma delineato nel PNRR consentiranno di portare il rapporto debito/PIL al di sotto del livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio.

Il quadro complessivo dell'economia italiana

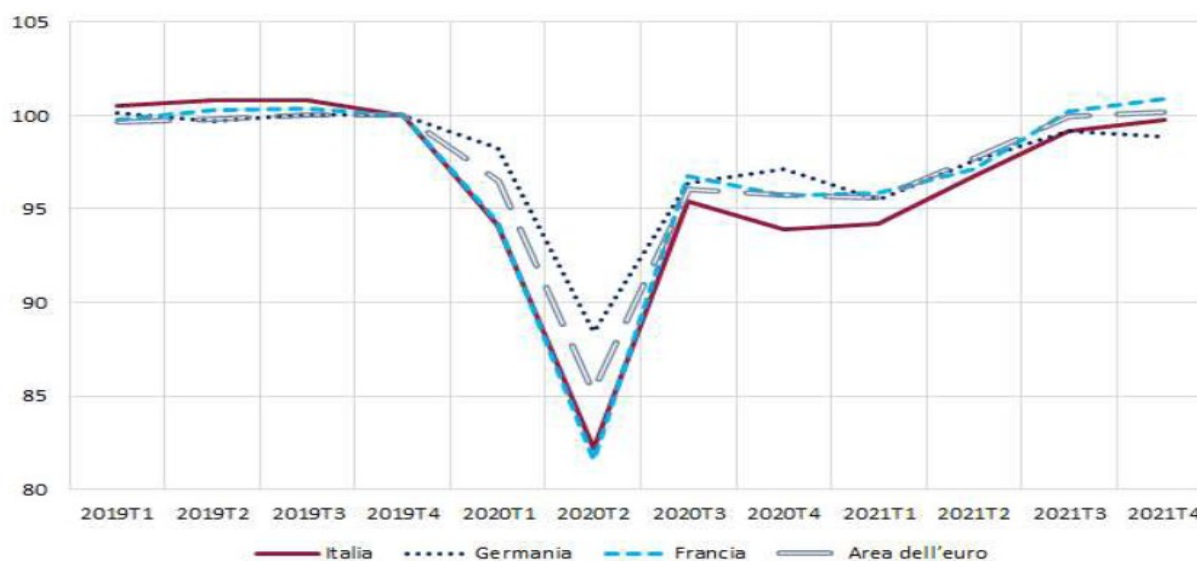
Lo scorso anno il PIL ha recuperato gran parte della contrazione, senza precedenti in tempi di pace, registrata nel 2020 a causa della pandemia. Secondo i conti economici annuali, diffusi all'inizio di marzo e non modificati per quanto attiene al PIL in volume, l'attività nel 2021 è cresciuta del 6,6 per cento, sospinta prevalentemente dalla domanda nazionale con un contributo di 6,2 punti percentuali; l'apporto delle esportazioni nette, al pari di quello delle scorte, è stato invece solo lievemente positivo (per 0,2 punti percentuali). Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ha segnato incrementi marcati nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto (rispettivamente 21,3 e 11,9 per cento) e più moderati nei servizi (4,5 per cento); l'agricoltura è risultata in flessione, per il terzo anno consecutivo (-0,8 per cento rispetto al 2020, -7,0 per cento rispetto al 2018).



Fonte: Istat.

Il recupero rispetto al livello pre-pandemia è in anticipo sulla Germania ma in lieve ritardo rispetto alla Francia e all'area dell'euro. Il trascinamento statistico del PIL per l'anno in corso si attesta al 2,3 per cento.

Fig. 9 – PIL dell'area dell'euro e delle sue tre maggiori economie
(numeri indice, 2019T4=100)

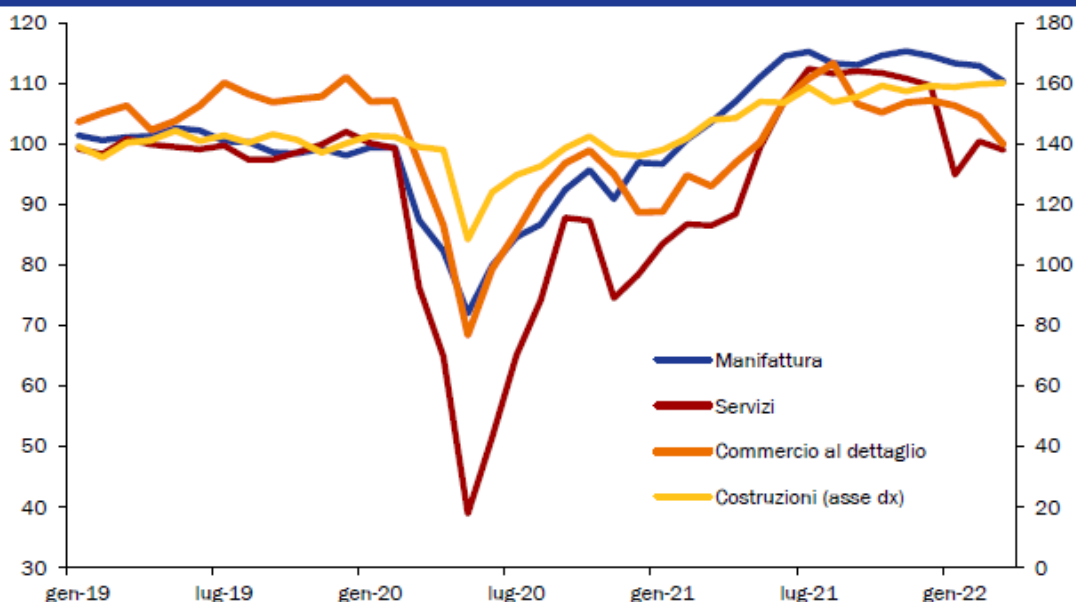


Fonte: Eurostat.

Tuttavia, dopo la notevole ripresa registrata nei due trimestri centrali del 2021, negli ultimi mesi dell'anno scorso il ritmo di crescita del PIL è stato rallentato dalla quarta ondata dell'epidemia da Covid-19, da carenze di materiali e componenti, nonché dall'impennata dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, che peraltro avevano già registrato forti aumenti a partire dalla tarda primavera.

La dinamica dell'attività economica nell'ultimo trimestre ha riflesso la prosecuzione della fase espansiva in tutti i comparti produttivi, a eccezione di quello agricolo; dal lato della domanda, l'apporto della componente interna, alimentata quasi esclusivamente dagli investimenti fissi lordi, è stato parzialmente eroso da quello negativo delle esportazioni nette.

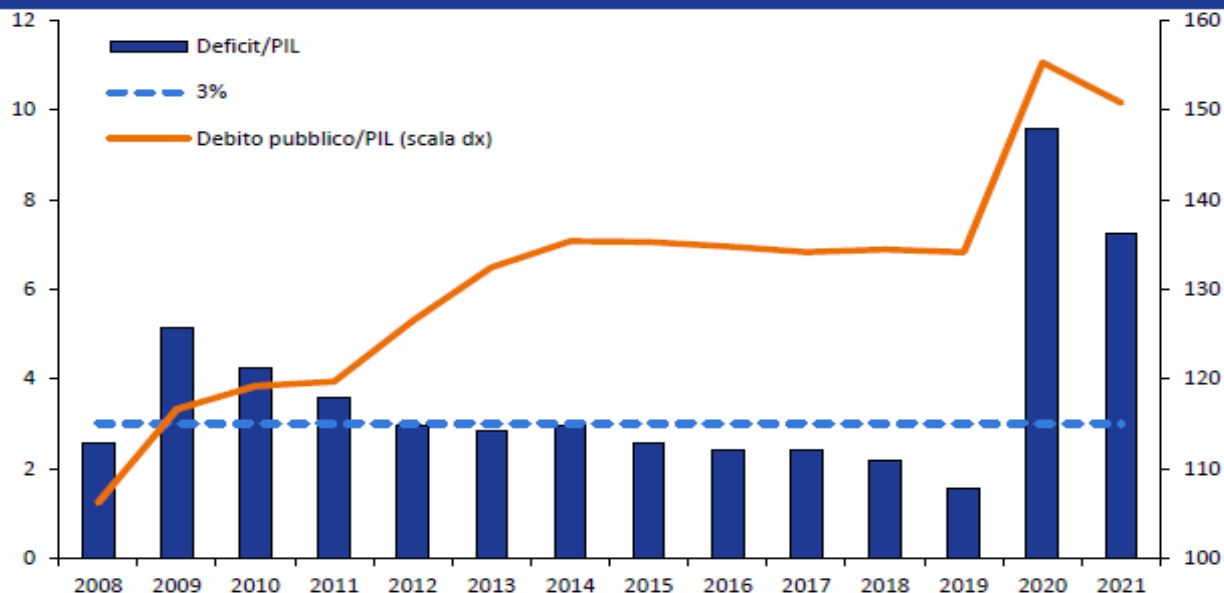
La crisi militare in Ucraina ha anche causato un marcato aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, che potrà avere ulteriori impatti sull'inflazione in un contesto in cui in Italia, secondo i dati preliminari dell'Istat, i prezzi al consumo a marzo risultano in crescita tendenziale del 6,7 per cento secondo l'indice nazionale (NIC), dal 5,7 per cento di febbraio, con la componente di fondo anch'essa in salita al 2,0 per cento, dall'1,7 per cento. In questo contesto di grande incertezza, la fiducia delle famiglie italiane, già in fase di lieve discesa da ottobre, è scesa marcatamente in marzo a causa della guerra. In particolare, le famiglie sono risultate assai più pessimiste sulle prospettive economiche dell'Italia e meno orientate a effettuare acquisti di beni durevoli, mentre la loro valutazione sulle proprie condizioni economiche non è sensibilmente peggiorata. Il peggioramento della fiducia delle imprese secondo l'indagine congiunturale Istat è risultato più contenuto, con un moderato calo per l'industria manifatturiera e dei servizi e un peggioramento più sensibile del commercio al dettaglio. Nelle costruzioni, invece, l'indice di fiducia ha toccato un nuovo massimo sebbene un'elevata quota di imprese riporti pressioni al rialzo sui prezzi.

FIGURA I.4: INDICI DI FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE

Fonte: Istat e stime MEF per il mese di aprile 2020, in cui l'indagine non è stata pubblicata.

L'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è sceso al 7,2 per cento del PIL, dal 9,6 per cento del 2020. Grazie alla sostenuta crescita del prodotto in termini nominali (7,2 per cento), il rapporto tra debito pubblico e PIL a fine 2021 è sceso al 150,8 per cento, dal picco del 155,3 per cento toccato nel 2020. La discesa dell'indebitamento netto della PA costituisce un risultato assai migliore della stima presentata nel DEF dell'anno scorso (11,8 per cento) e di quella della Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) (9,4 per cento). Tale riduzione è avvenuta nonostante l'entità straordinaria degli interventi di sostegno a famiglie, imprese, lavoro, sanità, scuola, università e ricerca attuati durante l'anno in risposta alla pandemia (pari complessivamente a 71 miliardi) e delle misure di contenimento dei costi dell'energia per famiglie e imprese (5,3 miliardi).

Il minor disavanzo nel 2021 rispetto alle previsioni è derivato da una migliore performance sia della spesa che delle entrate della PA. Infatti, quasi tutte le componenti della spesa corrente primaria sono risultate inferiori alle previsioni, in particolare le retribuzioni, i consumi intermedi e le prestazioni sociali diverse dalle pensioni. Gli investimenti pubblici sono stati in linea con le previsioni (raggiungendo quasi 51 miliardi, equivalenti al 2,9 per cento del PIL), mentre i pagamenti per interessi hanno lievemente ecceduto le stime di settembre, soprattutto a causa dell'aumento dell'inflazione italiana ed europea, che ha fatto salire i pagamenti sui titoli indicizzati all'inflazione. Dal lato delle entrate, sia le entrate tributarie che i contributi sociali hanno superato le stime del DPB per complessivi 26,4 miliardi (1,5 per cento del PIL).

FIGURA I.5: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO LORDO DELLA PA IN RAPPORTO AL PIL

Fonte: Istat, Banca d'Italia

I dati più recenti indicano che il buon andamento della finanza pubblica è continuato nel primo trimestre del 2022, giacché il fabbisogno di cassa del settore statale è sceso a 30,0 miliardi, da 41,1 miliardi nel corrispondente periodo dell'anno scorso. La discesa del fabbisogno appare dovuta soprattutto alla crescita delle entrate tributarie e contributive, che a gennaio sono aumentate, rispettivamente, del 13,8 per cento e del 7,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Lo scenario macroeconomico tendenziale

Il quadro macroeconomico tendenziale del DEF è stato in larga parte elaborato sulla base di ipotesi sulle variabili esogene internazionali e di informazioni sugli sviluppi geopolitici disponibili alla metà di marzo.

Il MEF prospetta una riduzione del PIL nel primo trimestre di quest'anno, seguita da un recupero in primavera che si consolida nei mesi estivi. Nel complesso del 2022 il DEF anticipa una crescita tendenziale al 2,9 per cento, dopo il deciso recupero del 2021 (6,6 per cento); nel terzo trimestre dell'anno il PIL tornerebbe sui valori prossimi a quelli precedenti la pandemia e nel triennio 2023-25 la dinamica dell'attività economica convergerebbe verso valori più in linea con il potenziale produttivo.

Rispetto alla NADEF 2021 lo scenario tendenziale si caratterizza per una revisione al ribasso della crescita del PIL, consistente per l'anno in corso (-1,8 punti percentuali) e di mezzo punto percentuale per il prossimo; restano invece sostanzialmente confermate le dinamiche prefigurate lo scorso autunno per il 2024. In base alle simulazioni dei modelli del MEF le differenze rispetto alla NADEF 2021 sulla crescita del PIL reale nel triennio di previsione sono principalmente ascrivibili ai rincari dei beni energetici, soprattutto per l'anno prossimo e il successivo. La revisione della crescita del commercio mondiale impatta per tre decimi di punto sul 2022, mentre le nuove ipotesi sui tassi di interesse e sulle variabili finanziarie incidono in misura crescente nei prossimi anni. Le sanzioni verso la Russia frenano la crescita per un paio di decimi di punto quest'anno. Riguardo all'inflazione, il quadro di riferimento mostra notevoli revisioni al rialzo rispetto alla NADEF 2021, soprattutto per i prezzi all'importazione e per quelli al consumo, riconducibili ai rapidi rincari dei prezzi delle materie prime osservati di recente, in particolare di quelle energetiche che hanno pervasivi effetti su tutte le dinamiche nominali.

L'aggiornamento della previsione di crescita per il 2022 tiene anche conto della diversa distribuzione temporale delle spese relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in confronto a quanto ipotizzato nella NADEF, nonché dei provvedimenti più recenti adottati dal Governo per contenere il rialzo dei costi di gas ed energia elettrica nel secondo trimestre e per sostenere le imprese energivore e alcune filiere produttive di punta, quali l'auto, la componentistica e i semiconduttori. Si stima che la diversa distribuzione temporale delle spese connesse al PNRR impatti positivamente sulla crescita 2022 per 0,2 punti percentuali circa, mentre gli altri provvedimenti, essendo compensati da un temporaneo minor finanziamento di alcune spese e da aumenti di entrate, abbiano impatti limitati sulla crescita del PIL di quest'anno.

La nuova previsione macroeconomica si caratterizza anche per un tasso di inflazione assai più elevato di quanto previsto a settembre scorso nella NADEF. Il deflatore dei consumi delle famiglie, che nel 2021 è cresciuto dell'1,7 per cento, è previsto aumentare del 5,8 per cento nel 2022, contro una previsione dell'1,6 per cento nella NADEF. La previsione di crescita del deflatore del PIL, anch'essa dell'1,6 per cento nella NADEF, sale al 3,0 per cento. Ciò porta la nuova previsione di crescita del PIL nominale al 6,0 per cento, solo leggermente più bassa del 6,4 per cento previsto nella NADEF.

A fronte dell'impennata dell'inflazione, si prevede un'accelerazione più moderata delle retribuzioni e dei redditi da lavoro, sebbene il rinnovo dei contratti pubblici (e di alcuni altri settori) causerà un'accelerazione delle retribuzioni contrattuali. Anche grazie a una crescita dell'occupazione, in rallentamento rispetto al 2021 ma pur sempre significativa (2,6 per cento in termini di ore lavorate), i redditi da lavoro dipendente quest'anno crescerebbero del 5,5 per cento in termini nominali, dal 7,7 per cento dell'anno scorso. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 9,5 per cento del 2021 all'8,7 per cento.

Dal lato dei rapporti con l'estero, come è già avvenuto nella seconda metà del 2021, il forte aumento dei prezzi all'importazione porterà ad un restringimento del surplus commerciale e di partite correnti. Quest'ultimo scenderebbe al 2,3 per cento del PIL quest'anno, dal 3,7 per cento del PIL registrato nel 2020 e dal 3,3 per cento del 2021.

Per quanto riguarda i prossimi anni, anche la previsione di crescita del PIL per il 2023 scende in confronto alla NADEF (al 2,3 per cento, dal 2,8 per cento) per via del peggioramento delle variabili esogene della previsione – in particolare livelli attesi dei prezzi dell'energia e dei tassi di interesse più elevati e una minor crescita prevista del commercio mondiale. La previsione per il 2024 è quasi invariata (1,8 per cento contro 1,9 per cento), mentre la previsione per il 2025, non considerata nell'orizzonte della NADEF, è posta all'1,5 per cento anche in base al consueto approccio di far convergere la previsione a tre anni verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana. Quest'ultimo, ipotizzando l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal PNRR, è cifrato all'1,4 per cento.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,1	1,8	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,0	1,7	1,8
PIL nominale	7,2	6,0	4,4	3,6	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,5	2,2	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,8	1,7	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,7	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Il quadro programmatico

Su questo quadro macroeconomico tendenziale si innesta la manovra del DEF, che conferma gli obiettivi di deficit programmatico della NADEF 2021. Le maggiori misure espansive, che utilizzano lo spazio di bilancio conseguente al miglioramento del quadro tendenziale dei conti pubblici, comportano un indebitamento più elevato del tendenziale di cinque decimi di PIL nell'anno in corso (al 5,6 per cento del PIL dal 5,1), di due decimi nel 2023 e di un decimo sia nel 2024 sia nell'anno finale di programmazione, per il quale si definisce un obiettivo di indebitamento programmatico inferiore al tre per cento. L'impatto sulla crescita stimata nel quadro macroeconomico programmatico del DEF è espansivo per circa tre decimi di punto percentuale nel complesso del 2022 e 2023 mentre è nullo nel biennio finale di previsione.

L'approccio adottato nella Legge di Bilancio 2022 prevede che la politica di bilancio dell'Italia rimanga espansiva fino a quando non si sia pienamente chiuso il gap di PIL rispetto al trend precrisi. L'intonazione progressivamente meno espansiva della politica di bilancio si accompagna ad una graduale discesa del deficit, ad un significativo abbattimento del rapporto debito/PIL, al miglioramento della qualità della spesa pubblica e al recupero di gettito tramite il contrasto all'evasione fiscale.

Gli spazi di bilancio ricavati grazie all'adozione di un sentiero di rientro del deficit più graduale in confronto a quello tendenziale sono stati destinati alla riforma dell'imposta sui redditi delle persone fisiche e dell'IRAP, alla riforma degli ammortizzatori sociali, alla copertura delle garanzie sul credito, all'incremento degli investimenti pubblici e all'ampliamento delle risorse destinate al Reddito di cittadinanza. Si sono inoltre incrementati i fondi per la sanità e il contrasto alla pandemia e si è attuato un corposo intervento di abbattimento del costo dell'energia per famiglie e imprese. È stata data attuazione all'assegno unico per i figli.

Come già ampiamente descritto, a inizio d'anno il rincaro dei prezzi dell'energia ha impattato più duramente sulle imprese e sui bilanci familiari. Di conseguenza, il Governo è intervenuto con ulteriori provvedimenti di contenimento dei prezzi. Sono inoltre stati finanziati e sono in corso di definizione interventi per sostenere il settore dell'auto ed in particolare le vendite di auto a basso impatto ambientale, nonché il settore dei semiconduttori. Gli interventi attuati dal Governo sono allineati con gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea, che riconoscono da un lato la necessità di attutire l'impatto sull'economia dei rialzi di prezzo del gas naturale e del petrolio causati dalla guerra in Ucraina, dall'altro l'importanza di sostenere filiere industriali strategiche a fronte di una concorrenza extra-europea che si basa anche su ingenti aiuti di Stato.

Come già illustrato nel paragrafo precedente, alla luce dell'abbassamento della previsione di indebitamento netto tendenziale al 5,1 per cento del PIL, il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del DPB (5,6 per cento del PIL) e di utilizzare il risultante margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente utilizzati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022, pari a 4,5 miliardi in termini di impatto sul conto della PA. Le restanti risorse saranno destinate ai seguenti ordini di interventi:

- l'incremento dei fondi per le garanzie sul credito;
- l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;
- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane;
- continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica

Vengono inoltre confermati gli obiettivi di indebitamento netto del 2023 e 2024 rivisti in chiave migliorativa nella NADEF e nel Documento Programmatico di Bilancio 2022 dell'anno scorso, ovvero 3,9 per cento del PIL nel 2023 e 3,3 per cento del PIL nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL. In base alle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente ciò crea uno spazio per finanziare misure espansive pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,1 per cento nel 2024 e nel 2025.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Saldo primario	-6,1	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,8	1,1	0,5	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	143,8	142,1	140,5	138,6
MEMO: NADEF 2021/ DBP 2022 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3	
Saldo primario	-6,1	-6,0	-2,6	-1,2	-0,8	
Interessi passivi	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5	
Indebitamento netto strutturale (2)	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8	
Variazione del saldo strutturale	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1	
Debito pubblico (netto sostegni)	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1657,0	1775,4	1882,7	1966,2	2037,6	2105,7
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	1657,0	1775,4	1887,0	1974,5	2048,3	2116,8

In sintesi, il deficit della PA scenderà dal 5,6 per cento previsto per quest'anno fino al 2,8 per cento del PIL nel 2025. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 147,0 per cento quest'anno e poi via via fino al 141,4 per cento nel 2025, un livello lievemente superiore allo scenario tendenziale. Si tratta di una diminuzione coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL al livello pre-crisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio.

Nel DEF vengono inoltre presentati degli scenari di rischio per la guerra in Ucraina. Partendo dall'ipotesi di embargo per il gas russo a partire dalla fine del mese di aprile 2022 e per tutto il 2023, si considera sia il caso in cui le imprese riescano a diversificare gli approvvigionamenti sia quello in cui occorra comunque ridurre una quota dei consumi di gas.

Nel primo caso l'impatto sul PIL sarebbe di circa un punto percentuale per ogni anno di previsione, mentre nel secondo caso sarebbe circa il doppio.

L'impatto di un eventuale blocco delle esportazioni russe di gas e petrolio sulle attività produttive e sui prezzi delle fonti fossili di energia e dell'elettricità dipenderebbe da una serie di fattori, tra cui la tempistica di tale evento, il livello degli stoccaggi di gas in Italia e in Europa al momento dell'interruzione e il contesto geopolitico e militare in cui ciò si verificasse. Si assisterebbe a un rialzo dei prezzi molto superiore a quello incorporato nelle esogene del quadro macroeconomico tendenziale con il prezzo che sarebbe pari a circa il doppio degli attuali livelli dei futures sulle scadenze corrispondenti.

In questa prima ipotesi i più elevati prezzi dell'energia sottrarrebbero complessivamente 0,8 punti percentuali alla crescita del PIL italiano nel 2022 e 1,1 punti percentuali nel 2023 in confronto allo scenario tendenziale

(che già riflette le ripercussioni della guerra in Ucraina attraverso le variabili esogene della previsione); il deflatore dei consumi sarebbe più elevato di 1,2 punti percentuali nel 2022 e 1,7 nel 2023. L'occupazione si abbasserebbe di 0,6 punti percentuali quest'anno e 0,7 nel 2023.

Il secondo scenario di rischio considerato ipotizza che non tutte le azioni intraprese per diversificare gli approvvigionamenti di gas producano i risultati desiderati per via di problemi tecnici, climatici e geopolitici, e che anche gli altri Paesi UE si trovino a fronteggiare carenze di gas. Per l'Italia si ipotizza una carenza di gas pari al 18 per cento delle importazioni in volume nel 2022 e al 15 per cento delle importazioni nel 2023.

In questo scenario, i prezzi del gas e dell'elettricità sono ipotizzati ancor più elevati in confronto al primo scenario di rischio, in misura pari in media al 10 per cento. Gli impatti sul PIL sono stati stimati tramite una simulazione a due stadi. Nel primo stadio si è stimato, come nel primo scenario, l'impatto del rialzo dei prezzi di gas, elettricità e petrolio sull'attività dei settori economici, il PIL e i consumi di gas. Nel secondo stadio, una volta ottenuta una stima della conseguente caduta della domanda nazionale di gas, si è calcolata la quota parte di consumi di gas da razionare per arrivare al calo complessivo delle importazioni ipotizzato e si è quindi stimata l'ulteriore discesa del PIL necessaria a generare tale calo. Come nella precedente simulazione, si è inoltre tenuto conto del calo di attività nei Paesi di destinazione dell'export italiano. I risultati della simulazione mostrano una caduta del PIL in confronto allo scenario tendenziale di 2,3 punti percentuali nel 2022 e 1,9 nel 2023. L'occupazione sarebbe più bassa di 1,3 punti percentuali quest'anno e 1,2 nel 2023. Il deflatore dei consumi crescerebbe di 1,8 punti percentuali in più quest'anno e 2,4 nel 2023. Ipotizzando un rientro dei prezzi energetici nei due anni successivi e il ritorno del PIL al livello tendenziale nel 2025, il tasso di crescita del PIL sarebbe superiore di 1,9 punti percentuali nel 2024 e 2,3 nel 2025.

Pertanto, nello scenario più sfavorevole la crescita del PIL in termini reali nel 2022 sarebbe pari a 0,6 per cento e nel 2023 a 0,4 per cento. Giacché il 2022 eredita 2,3 punti percentuali di crescita dal 2021, la crescita del PIL nel corso del 2022 sarebbe nettamente negativa, mentre il deflatore dei consumi crescerebbe del 7,6 per cento. Queste valutazioni si riferiscono al quadro tendenziale, giacché è evidente che a un simile scenario si risponderebbe con una manovra di sostegno all'economia più robusta di quella ipotizzata nel quadro programmatico.

Il quadro tendenziale e programmatico del DEF 2022 (variazioni percentuali e contributi alla crescita)

	2022		2023		2024		2025	
	Prog.	Tend.	Prog.	Tend.	Prog.	Tend.	Prog.	Tend.
PIL	3,1	2,9	2,4	2,3	1,8	1,8	1,5	1,5
Contributi alla crescita del PIL								
Esportazioni nette	-0,2	-0,2	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
Scorte	-0,2	-0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	3,5	3,2	2,5	2,3	1,9	1,8	1,5	1,5
Deflatore PIL	3,0	3,0	2,2	2,1	1,9	1,8	1,8	1,8
Deflatore consumi	5,8	5,8	2,1	2,0	1,8	1,7	1,8	1,8
PIL nominale	6,3	6,0	4,6	4,4	3,7	3,6	3,3	3,3

Fonte: DEF 2022.

L'Economia Italiana

Le prospettive economiche, condizionate negli ultimi due anni dall'andamento della pandemia, sono ora segnate dall'incertezza sull'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina e dal conseguente aumento dei prezzi delle materie prime e dalle oscillazioni osservate nei mercati finanziari. Prima del conflitto, l'economia italiana era attesa in forte ripresa anche nel 2022 grazie al miglioramento del quadro sanitario, alle politiche fiscali espansive e alle condizioni finanziarie favorevoli.

Tuttavia, i dati congiunturali di inizio anno, precedenti all'insorgere del conflitto, segnalavano già un indebolimento della crescita. Da un lato, infatti, gennaio è stato condizionato dalla quarta ondata di casi Covid, dall'altro erano evidenti le maggiori pressioni inflazionistiche. Gli ultimi dati sulla fiducia fanno emergere ulteriori segnali di rallentamento legati all'insorgere del conflitto. La produzione industriale, dopo la flessione di dicembre (-1,1% m/m), ha rilevato una nuova, decisa riduzione (-3,4% m/m) in gennaio. L'entità del calo porta l'indice destagionalizzato a collocarsi 1,9 pp al di sotto dei livelli pre-crisi pandemica. Le stime interne indicano un rimbalzo della produzione industriale in febbraio, ma le ultime indagini congiunturali di marzo denotano un netto peggioramento della fiducia degli operatori.

Per i servizi, dopo i dati poco favorevoli di inizio anno sulle vendite al dettaglio, a marzo l'Istat rileva un consistente peggioramento sugli ordini e sulle vendite per le imprese dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio. Il clima di fiducia dei consumatori, in riduzione da dicembre del 2021, arretra sensibilmente in marzo (a 100,8 dal 112,4 di febbraio), collocandosi al livello più basso da gennaio del 2021. Il deterioramento del quadro prospettico, riflettendo anche gli esiti incerti della guerra in Ucraina, induce un deciso peggioramento delle attese sulle condizioni economiche delle famiglie e sulla disoccupazione, in concomitanza con il marcato aumento del saldo tra le risposte che indicano aspettative di rialzo dell'inflazione e quelle che indicano attese di segno opposto.

Per quanto riguarda le costruzioni, la produzione ha subito una flessione congiunturale (-0,9% m/m) in gennaio, la prima da luglio 2021. Le prospettive del settore restano tuttavia favorevoli nel settore: in marzo la fiducia delle imprese del settore raggiunge un nuovo massimo storico.

La domanda estera risulta in recupero in apertura d'anno (5,3 per cento m/m) per i flussi commerciali sia all'interno dell'Unione Europea sia al di fuori, mentre le importazioni si sono ridotte del 2,0% m/m per effetto della debolezza della domanda interna.

Le prospettive per il 2022, che a inizio anno apparivano più moderate rispetto alla NADEF di settembre per il protrarsi dell'elevata inflazione, sono condizionate dal mutato contesto internazionale. L'impatto del rialzo dei prezzi energetici su imprese e famiglie si è aggravato, nonostante gli interventi finanziati con la Legge di bilancio 2022 e successivi provvedimenti del Governo³³. Conseguentemente, la previsione è basata sulla stima di una riduzione del PIL nel primo trimestre, cui seguirà un recupero a partire dal 2T. Nel corso dei mesi estivi l'attività tornerebbe a crescere a ritmi sostenuti, ma meno intensi rispetto a quelli registrati nel corso del 2021. Nel 2022, inoltre, un sostegno alla crescita degli investimenti proverrebbe dalla piena attuazione del PNRR. Il livello del PIL è atteso tornare ai livelli pre-pandemici nel 3T 2022.

Nel complesso del 2022, pertanto, si stima che il PIL aumenterà del 2,9 per cento. L'espansione economica è attesa poi essere più moderata nel 2023 (al 2,3 per cento), seguita da un aumento dell'1,8 e dell'1,5 per cento, rispettivamente, nel 2024 e 2025. In un contesto caratterizzato da ampia incertezza e analogamente a quanto avvenuto nella NADEF, il presente documento contiene uno scenario di rischio costruito sull'ipotesi di una temporanea interruzione di fornitura di gas e petrolio dalla Russia.

Nel dettaglio della previsione, il recupero del PIL atteso per l'anno in corso risulta guidato esclusivamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che si stima contribuire per 3,2 punti percentuali alla crescita economica. La dinamica dei consumi delle famiglie è attesa in linea con quella del PIL. L'aumento dei prezzi inciderebbe sul potere d'acquisto delle famiglie e vi sarebbe una riduzione del tasso di risparmio, che si attesterebbe quest'anno intorno ai livelli pre-crisi. Le famiglie, infatti, faranno leva sul risparmio precauzionale e involontario accumulato nel corso della pandemia.

Nell'anno successivo, il recupero dei consumi sarebbe più modesto, in linea con il rallentamento del PIL, per poi registrare un incremento ancora più contenuto nel biennio successivo. Il reddito disponibile reale tornerebbe in territorio positivo già dal 2023, sospinto dal venir meno delle pressioni inflazionistiche. Il tasso di risparmio quindi si attesterebbe su livelli analoghi a quelli del 2019 a fine periodo.

L'accumulazione di capitale dovrebbe risultare particolarmente intensa per tutto l'orizzonte previsivo, beneficiando delle risorse a sostegno degli investimenti pubblici e privati previste nel PNRR e nella manovra di bilancio. Nel quadriennio 2022-25 gli investimenti si espanderebbero in media di circa il 4,6 per cento

all'anno, trainati principalmente dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Il rapporto tra investimenti totali e PIL salirebbe in misura significativa, fino a poco sopra il 21 per cento a fine periodo, in linea con il picco del 2007. Per la componente delle costruzioni, nel 2025 il rapporto si attesterebbe poco sotto l'11 per cento del PIL, un valore ancora inferiore al picco del 2007.

Il contributo della domanda estera netta risulterebbe invece lievemente negativo nel 2022, per poi annullarsi nei due anni successivi e ritornare in territorio positivo nell'anno finale della previsione. Nell'orizzonte previsivo le esportazioni crescerebbero in linea con la domanda mondiale pesata per l'Italia, in concomitanza con un significativo incremento delle importazioni, dovuto alla ripresa economica, e della domanda interna, sospinta in modo particolare dai maggiori investimenti in programma su tutto il quadriennio. L'avanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL subirebbe una riduzione nel 2022, ponendosi al 2,3 per cento. La riduzione dell'avanzo corrente in rapporto al PIL è ascrivibile in parte all'aumento dei prezzi dei beni importati e al saldo negativo dei servizi che, a inizio anno, sono stati condizionati dall'elevato numero di contagi. Nel triennio successivo l'avanzo di parte corrente è atteso in lieve recupero, al 2,8 per cento.

Dal lato dell'offerta, le costruzioni continuerebbero ad espandersi a ritmi sostenuti grazie all'attuazione dei piani di spesa del PNRR e alle misure di incentivazione fiscale per l'edilizia. L'industria in senso stretto segnerebbe un rallentamento anche per effetto delle strozzature nelle catene globali del valore. I servizi proseguirebbero il loro recupero beneficiando delle riaperture a partire dalla primavera.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel quadriennio 2022-25 proseguirebbe la crescita dell'occupazione, che alla fine del 2022 si attesterebbe sui valori pre-pandemici relativamente al numero sia degli occupati sia delle ore lavorate. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 9,5 per cento nella media del 2021, all'8,7 nell'anno in corso per poi attestarsi all'8,0 per cento a fine periodo. La dinamica prevista dell'occupazione in termini di input è più contenuta di quella del PIL. Si profila pertanto un moderato aumento della produttività (0,4 per cento), dopo le anomalie statistiche degli ultimi due anni generate dalla crisi. La dinamica della produttività resta lievemente positiva lungo tutto l'orizzonte di previsione e si accompagna a una crescita moderata del costo del lavoro.

Il deflatore dei consumi aumenterebbe del 5,8 per cento quest'anno, per gli effetti del rincaro delle materie prime e, in particolare, dei rialzi senza precedenti delle quotazioni del gas. La crescita del deflatore si attenuerebbe già nel 2023, al 2,0 per cento, per poi registrare una crescita dell'1,7 per cento nel 2024 e dell'1,8 nel 2025. Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente, dopo una crescita modesta nel 2021 (0,3 per cento) mostrerebbe un'accelerazione (2,6 per cento) grazie anche ai rinnovi contrattuali e al pagamento degli arretrati del settore pubblico per poi registrare tassi di crescita più contenuti negli anni successivi. Lo scenario si fonda sull'ipotesi che i futuri aumenti delle retribuzioni contrattuali del settore privato, basati sull'indice IPCA al netto dei beni energetici importati, saranno più elevati di quelli registrati in passato ma in linea con un tasso di inflazione del suddetto indice intorno al 2 per cento. La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto, dopo il picco del 2022, si ridurrebbe negli anni successivi. Di conseguenza, l'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, sarebbe pari al 3,0 per cento nell'anno in corso e scenderebbe al 2,1 nel 2023 per poi ridursi all'1,8 per cento nel biennio 2024-25.

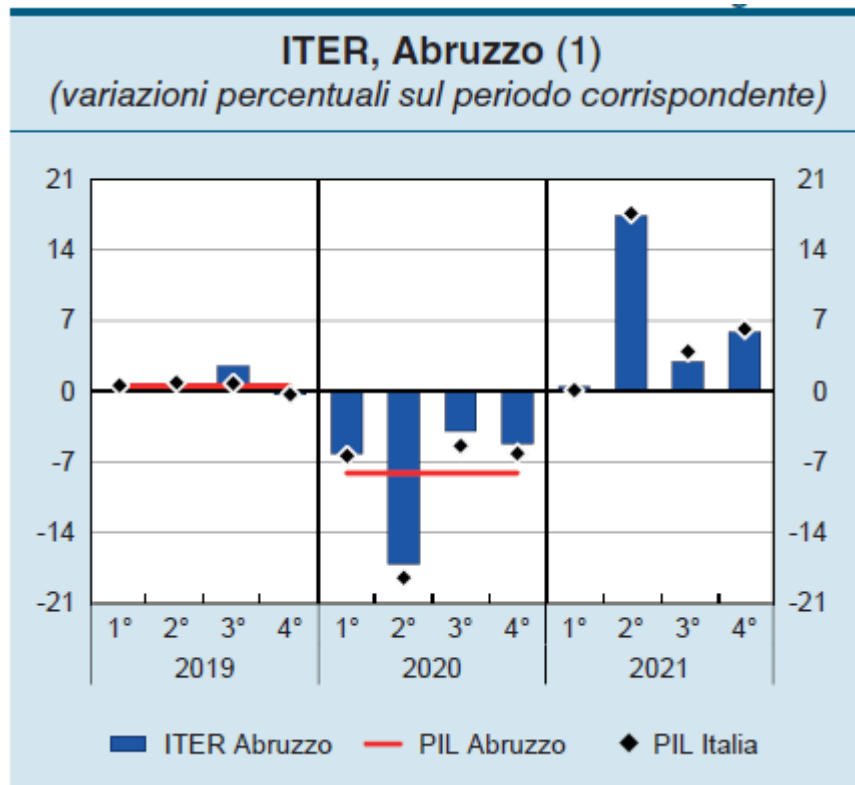
TAVOLA R1 - PRINCIPALI VARIABILI DEL QUADRO MACROECONOMICO (media dei dati trimestrali destagionalizzati)

	Previsione 2021			Previsione 2022			di cui: Revisione trascinarsamento sul 2022 rispetto alla NADEF 2021	di cui: Impatto Esogene rispetto alla NADEF 2021	di cui: Revisione della previsione
	NADEF 2021	ISTAT	Delta 2021	NADEF 2021	DEF 2022	Delta 2022	(a)	(b)	(c)
MACRO ITALIA									
PIL	6,0	6,6	0,6	4,8	3,0	-1,8	0,2	-1,6	-0,4
Spesa delle famiglie	5,2	5,2	0,0	5,0	2,9	-2,1	-0,5	-1,7	0,1
Spesa della PA	0,7	0,6	-0,1	1,7	1,2	-0,5	0,2	-0,1	-0,6
Investimenti fissi lordi	15,5	17,0	1,5	6,8	7,0	0,2	1,8	-2,4	0,8
Macchinari, attrezzature e vari	10,0	12,9	2,9	6,6	6,5	-0,1	2,0	-2,9	0,9
Costruzioni	20,9	22,3	1,4	6,5	8,7	2,1	3,0	-1,7	0,9
Esportazioni di beni e servizi	11,4	13,4	1,9	6,1	4,4	-1,6	0,7	-1,8	-0,6
Importazioni di beni e servizi	11,6	14,3	2,7	6,8	5,5	-1,3	2,2	-1,2	-2,4
Deflatori									
Deflatore PIL	1,5	0,5	-1,0	1,6	3,0	1,4	-1,0	0,2	2,2
Deflatore consumi	1,5	1,6	0,2	1,6	5,8	4,3	0,5	2,4	1,4

Legislazione regionale

(Fonte Banca d'Italia)

Il quadro macroeconomico– In Abruzzo, come nel resto del Paese, il 2021 è stato caratterizzato da una ripresa dell'attività economica, seguita alla fase recessiva innescata dalla pandemia. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel complesso dell'anno il prodotto sarebbe cresciuto del 6,3 per cento (6,6 per cento in Italia in base ai dati dell'Istat. Dopo il marcato rimbalzo registrato nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2020, caratterizzato dal lockdown, il recupero è proseguito nella seconda parte dell'anno, anche se con una dinamica inferiore rispetto a quella dell'economia nazionale. Le crescenti difficoltà nell'approvvigionamento di alcuni input produttivi importati e i rincari dei beni energetici, acuitisi ulteriormente nei primi mesi del 2022 con lo scoppio del conflitto in Ucraina, potrebbero compromettere la prosecuzione della fase di recupero dell'economia regionale.



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS, Agenzia delle entrate, Unioncamere, segnalazioni di Vigilanza e Casse edili abruzzesi. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato

Le imprese. – L'attività produttiva è tornata a espandersi nell'industria e nelle costruzioni, più moderatamente nei servizi. Secondo le stime di Prometeia, nel corso del 2021 sarebbero stati quasi completamente recuperati i livelli di attività pre-pandemia nell'industria in senso stretto. L'indagine sulle imprese condotta dalla Banca d'Italia segnala una crescita delle vendite rispetto all'anno precedente, in particolare per le aziende con una maggiore presenza sui mercati esteri. Dopo l'indebolimento del processo di accumulazione del capitale rilevato nel 2020, sono emersi dalla rilevazione segnali di ripresa della spesa per investimenti.

Sulle previsioni per l'anno in corso pesano le incertezze legate all'evoluzione delle tensioni sui mercati delle materie prime e dei beni energetici, che hanno già determinato nel 2021 una rilevante crescita dei costi di produzione delle imprese e rallentamenti dell'attività produttiva.

Dopo la forte contrazione registrata nel 2020, le esportazioni sono nel complesso cresciute, anche se negli ultimi due trimestri dell'anno hanno ampiamente risentito del calo delle vendite di mezzi di trasporto. I comparti della gomma e plastica, metalmeccanico e della chimica hanno contribuito positivamente

all'incremento dell'export. L'esposizione delle imprese abruzzesi in termini di esportazioni dirette verso le aree in guerra risulta contenuta e in linea con la media nazionale. Nel settore delle costruzioni la produzione si è portata su valori ampiamente superiori a quelli precedenti la pandemia, beneficiando degli incentivi fiscali per gli interventi di riqualificazione del patrimonio abitativo. Nel comparto immobiliare, il volume delle transazioni è fortemente aumentato, raggiungendo i livelli più elevati dell'ultimo decennio. Nel terziario, il graduale allentamento delle restrizioni alla mobilità nel corso dell'anno ha favorito il commercio e il turismo, i cui livelli di attività hanno comunque continuato a mantenersi al di sotto di quelli del 2019. Sul finire dell'anno, e nei primi mesi del 2022, la diffusione della variante Omicron e il peggioramento del clima di fiducia hanno rallentato la ripresa dei servizi. Dopo il marcato calo registrato nel 2020, il tasso di natalità netto delle imprese abruzzesi è aumentato, in particolare nei settori caratterizzati da un elevato livello di intensità digitale. La redditività delle imprese abruzzesi è tornata a crescere rispetto ai livelli del 2020. La maggiore capacità di autofinanziamento ha inoltre ampiamente sostenuto la liquidità. La domanda di prestiti bancari è diminuita, in un contesto di politiche di offerta degli intermediari ancora sostanzialmente distese.

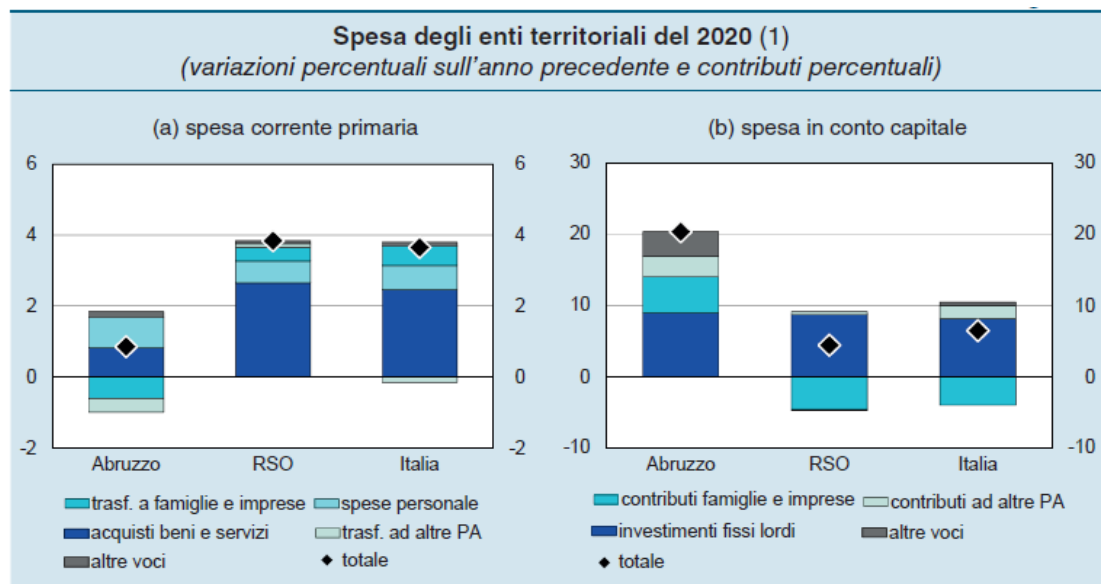
Il mercato del lavoro e le famiglie. – Il quadro occupazionale della regione è migliorato nel corso del 2021. Il numero di occupati è aumentato, come pure la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare quella femminile, che si attesta tuttavia su livelli ancora inferiori a quelli precedenti la crisi sanitaria. Rimane ampio in regione, rispetto alla media nazionale, il divario di genere nei tassi di attività, in particolare per le madri con figli in età prescolare. Relativamente all'occupazione subordinata, le attivazioni contrattuali al netto delle cessazioni sono aumentate, collocandosi su livelli superiori rispetto a quelli del 2019, grazie soprattutto all'andamento positivo nel turismo e nelle costruzioni; la crescita ha riguardato in particolare le posizioni lavorative a termine. Nonostante la graduale rimozione del blocco dei licenziamenti, l'aumento delle cessazioni di contratti a tempo indeterminato è attribuibile principalmente alle dimissioni volontarie. Il contestuale aumento delle assunzioni e delle trasformazioni segnalerebbe tra l'altro una graduale ripresa della mobilità sul mercato del lavoro. Nei primi quattro mesi del 2022 è proseguita la creazione di nuove posizioni lavorative, trainata in particolare dal comparto dell'edilizia e dalle forme contrattuali a tempo indeterminato. Il reddito delle famiglie abruzzesi è tornato a crescere nel 2021, beneficiando dei miglioramenti del mercato del lavoro e delle misure di sostegno pubblico. I consumi, pur risentendo del rialzo dei prezzi di beni e servizi, sono risultati in ripresa dopo il forte calo del 2020; la propensione al risparmio si è ridotta. I prestiti bancari alle famiglie hanno ripreso a crescere sia nella componente dei mutui, stimolata dalla dinamicità del mercato immobiliare, sia in quella del credito al consumo. La prosecuzione della fase di ripresa dei consumi nell'anno in corso potrebbe tuttavia risentire della perdita di potere di acquisto delle famiglie, ascrivibile al rialzo dei prezzi, e del peggioramento del clima di fiducia seguito allo scoppio del conflitto in Ucraina.

Il mercato del credito. – Nel 2021 la crescita dei prestiti bancari all'economia abruzzese si è attenuata, risentendo del marcato rallentamento dei finanziamenti alle imprese. Il flusso di nuovi crediti deteriorati ha continuato a mantenersi su livelli molto contenuti, grazie al miglioramento del quadro congiunturale e alle misure pubbliche di sostegno; le banche hanno tuttavia aumentato la quota di finanziamenti in bonis classificati come rischiosi, in particolare per le imprese che hanno beneficiato della moratoria dei debiti durante la pandemia. La liquidità detenuta sui depositi bancari permane su livelli elevati, sebbene la sua crescita si sia attenuata, in particolare per le imprese, rispetto ai massimi osservati durante il 2020. È proseguito in regione il ridimensionamento della rete distributiva tradizionale delle banche, a fronte di un ulteriore rafforzamento dell'offerta online di servizi finanziari, stimolata anche dalla spinta alla digitalizzazione impressa dalla pandemia.

La finanza pubblica decentrata. – Nel 2021 la spesa corrente primaria degli enti territoriali abruzzesi ha rallentato. Rispetto all'anno precedente hanno decelerato le spese per l'acquisto di beni e servizi e si sono ridotti i trasferimenti a famiglie e imprese, i cui andamenti sono stati condizionati dalle misure di contrasto all'emergenza sanitaria. La spesa in conto capitale, dopo cinque anni consecutivi di flessione, è cresciuta in maniera sostenuta, trainata dall'accelerazione nell'implementazione dei programmi delle politiche di coesione. Le spese delle Amministrazioni locali in alcuni rilevanti comparti, come la riqualificazione urbana, la messa in sicurezza del territorio e l'edilizia scolastica, beneficeranno nel prossimo quinquennio delle risorse aggiuntive messe a disposizione dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riservate per il 40 per cento alle regioni meridionali. L'andamento delle entrate ha continuato a essere influenzato dagli ingenti trasferimenti statali volti a fronteggiare le esigenze dettate dalla pandemia. In controtendenza rispetto all'Italia, il debito delle Amministrazioni locali si è ulteriormente ridotto, portandosi su livelli in linea con il dato medio pro capite nazionale.

La spesa degli enti territoriali

Secondo i dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope), nel 2021 la spesa primaria degli enti territoriali abruzzesi (al netto delle partite finanziarie) ammontava a 5,2 miliardi di euro, in crescita del 4,2 per cento rispetto all'anno precedente. In termini pro capite, la spesa primaria era pari a 4.078 euro, un valore più elevato della media delle RSO; la componente corrente incideva per l'80 per cento (una quota inferiore di 10 punti percentuali rispetto alle RSO).

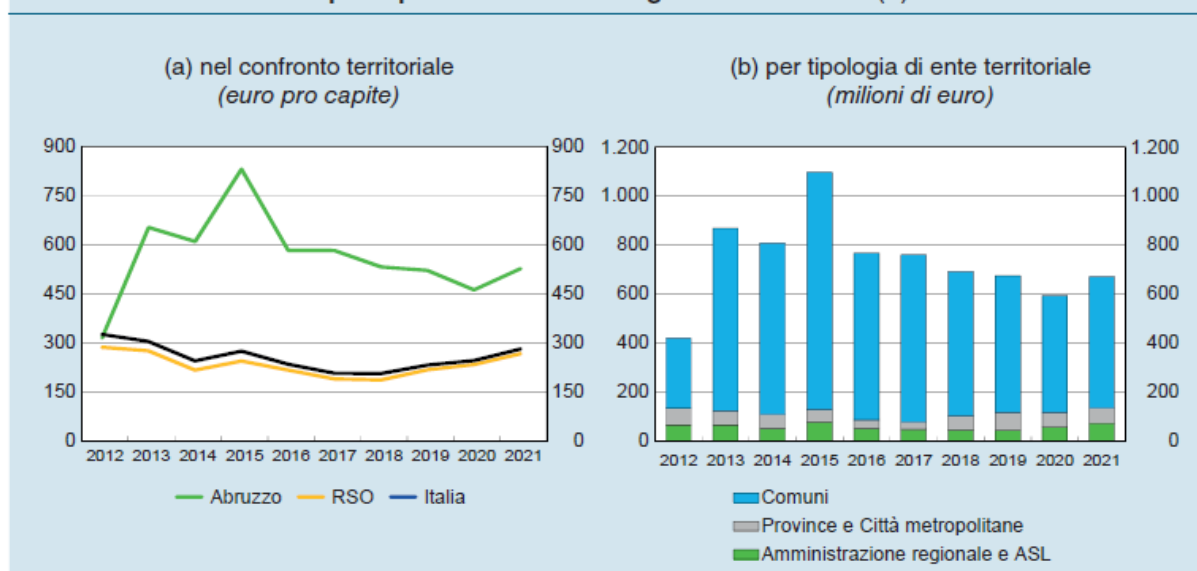


Fonte: elaborazioni su dati Siope. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 la voce Spesa degli enti territoriali. (1) Si considerano Regioni, Province, Comuni e loro Unioni, Comunità montane e Gestioni commissariali (ad eccezione della gestione commissariale del Comune di Roma), Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere; il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende le partite finanziarie.

La spesa corrente primaria. – Nel 2021 la spesa corrente primaria degli enti territoriali dell'Abruzzo è aumentata dello 0,9 per cento, in misura inferiore rispetto alle RSO e in rallentamento rispetto all'anno precedente; a livello pro capite essa era pari a 3.260 euro, sostanzialmente in linea con la media delle RSO. La crescita ha riflesso l'incremento della spesa per l'acquisto di beni e servizi e quello delle spese per il personale, soprattutto in ambito sanitario; si sono invece ridotti i trasferimenti a famiglie e imprese, i cui andamenti sono stati condizionati dalle misure rivolte a fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria. Sotto il profilo degli enti erogatori, sono aumentate la spesa della Regione e quella dei Comuni (pari rispettivamente a circa il 70 e il 25 per cento del totale, in linea con le RSO), mentre si è ridotta quella delle Province.

La spesa in conto capitale. – Nel 2021 la spesa in conto capitale degli enti territoriali, dopo il calo degli anni precedenti, è tornata a crescere (20,4 per cento; 4,4 nelle RSO); in termini pro capite essa era pari a 818 euro, oltre il doppio delle regioni di confronto (388). Tra gli enti erogatori, la spesa in conto capitale effettuata dalla Regione è cresciuta di quasi il 60 per cento, in controtendenza rispetto alle RSO, e rappresentava circa un quarto del totale; quella dei Comuni è aumentata del 13,2 per cento. L'incremento della spesa in capo all'ente Regione è dipeso anche dall'accelerazione dei pagamenti a valere sui fondi strutturali europei.

Spesa per investimenti degli enti territoriali (1)



Fonte: elaborazioni su dati Siope. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 la voce Spesa degli enti territoriali. (1) La voce Comuni include anche le Unioni di Comuni, le comunità montane e le Gestioni commissariali con l'esclusione della gestione commissariale del comune di Roma.

I programmi operativi regionali e le risorse del PNRR

I Programmi operativi regionali 2014-2020. – In base ai dati della Ragioneria generale dello Stato, alla fine di ottobre del 2021 i Programmi operativi regionali (POR) 2014-2020 gestiti dalla Regione Abruzzo avevano raggiunto impegni e pagamenti pari rispettivamente all'89,2 e al 56,6 per cento della dotazione disponibile; il livello di attuazione finanziaria era lievemente inferiore alla media dei POR italiani. Rispetto a un anno prima, i pagamenti hanno marcatamente accelerato, crescendo di circa 28 punti percentuali in termini cumulati, una dinamica superiore rispetto alla media dei POR italiani. Alla fine del 2021, i progetti cofinanziati dai POR abruzzesi e censiti sul portale OpenCoesione erano circa 7.000. Oltre un terzo delle risorse risultava impegnato per la concessione di contributi o incentivi a imprese e famiglie, una quota superiore rispetto alla media italiana; circa un quarto era destinato ai conferimenti di capitali e ai fondi di rischio o di garanzia (meno del 10 per cento in Italia). La quota di interventi conclusi o liquidati era in linea con la media nazionale. La riprogrammazione delle risorse della coesione con finalità di contrasto all'emergenza da Covid-19 ha riguardato oltre un terzo della dotazione complessiva dei programmi abruzzesi (circa 157 milioni). Le risorse impegnate risultano quasi equamente ripartite tra la concessione di contributi alle imprese e alle famiglie e i conferimenti di capitale e garanzie. Tra i maggiori interventi rientrano una Sezione speciale del Fondo di garanzia e il finanziamento della CIG in deroga. Per il ciclo di programmazione 2021-27 la bozza di Accordo di partenariato assegna all'Abruzzo 1,1 miliardi di euro, di cui 400 milioni di contributo europeo e 700 di contributo nazionale, suddivisi in due programmi: il POR FESR (700 milioni) e il POR FSE plus1 (400 milioni). In questo periodo alle risorse delle politiche di coesione si affiancheranno quelle previste nel PNRR, che è chiamato a concorrere al processo di convergenza delle regioni del Mezzogiorno rispetto al resto dell'Italia, destinandovi almeno il 40 per cento dei fondi territorializzabili. Le risorse stanziare dal PNRR verranno utilizzate in complementarietà con quelle previste nell'ambito delle politiche di coesione, in particolare con riferimento agli investimenti nella digitalizzazione, nelle reti e nei servizi energetici, nei trasporti e nella sanità. Le scelte definite dal PNRR orienteranno la programmazione della politica di coesione, tenuto conto della maggiore dimensione relativa e del più ravvicinato orizzonte temporale di completamento delle iniziative. Poco meno dei due terzi delle spese in conto capitale è rappresentato dagli investimenti fissi, tornati a crescere nel 2021 (del 13 per cento), dopo cinque anni consecutivi di contrazione; la dinamica degli investimenti è riconducibile sostanzialmente ai Comuni e all'accelerazione delle attività di ricostruzione nelle zone colpite dal sisma del 2016-17. I contributi agli investimenti di imprese e famiglie, alimentati dalle politiche di coesione territoriale, sono cresciuti di più del 30 per cento, raggiungendo quasi un quinto del complesso della spesa in conto capitale.

Le risorse del PNRR per gli enti territoriali. –Le spese delle Amministrazioni locali in alcuni rilevanti comparti di attività beneficeranno delle risorse messe a disposizione

nell'ambito del PNRR. Con riferimento alle assegnazioni disposte fino alla data del 24 maggio, gli enti territoriali abruzzesi dispongono di risorse per interventi da realizzare entro il 2026 per un importo complessivo di circa 875 milioni (il 2,6 per cento del totale), pari a 683 euro pro capite (576 nella media nazionale). I programmi di intervento che mirano a favorire la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, la riqualificazione urbana e la qualità dell'abitare assorbono poco più di un terzo delle risorse complessive; circa un sesto è destinato all'edilizia scolastica. Alla fine di maggio erano stati predisposti bandi che prevedevano una pre-allocazione di fondi su base regionale per il finanziamento di interventi nei servizi sociali e della prima infanzia. Le risorse stanziare nell'ambito dei progetti del PNRR favoriranno nei prossimi anni la crescita della spesa per investimenti da parte degli enti territoriali. Gli effetti a livello locale dipenderanno però sia dalla capacità e dalla celerità delle amministrazioni nel progettare le opere e realizzare i bandi per i lavori pubblici sia dai tempi con cui le opere verranno realizzate.

Le entrate degli enti territoriali

Nel 2021 l'andamento delle entrate ha continuato a essere influenzato dagli ingenti trasferimenti statali volti a fronteggiare le esigenze dettate dalla pandemia. Secondo i dati del Siope, dopo il forte aumento registrato nel 2020, gli incassi non finanziari degli enti territoriali dell'Abruzzo sono diminuiti sensibilmente, restando comunque al di sopra del livello pre-pandemia. In termini pro capite erano pari a circa 4.700 euro, un livello superiore alla media delle RSO; oltre i quattro quinti dell'aggregato è costituito da entrate correnti.

Le entrate regionali. – Gli incassi correnti sono stati pari a 2.740 euro pro capite, in diminuzione del 5,8 per cento rispetto al 2020 (nella media delle RSO sono stati pari a 2.712 euro, in calo dell'1,0 per cento rispetto all'anno precedente). Secondo i dati dei rendiconti, nella media del triennio precedente l'emergenza sanitaria le entrate correnti erano riconducibili per circa il 14 per cento dall'IRAP, il 7 per cento dall'addizionale all'Irpef e il 5 dalla tassa automobilistica; i trasferimenti incidono per il 71 per cento. Durante la pandemia il peso delle entrate tributarie si è significativamente ridotto mentre è aumentato quello dei trasferimenti (al 75 per cento).

Le entrate delle Province. – Secondo i dati del Siope, gli incassi correnti, pari a 117 euro pro capite (dato lievemente inferiore alla media delle RSO), hanno registrato una flessione del 22 per cento e sono in linea con il dato del 2019. Le aliquote di tutti i principali tributi provinciali sono rimaste invariate.

Le entrate dei Comuni. – Gli incassi correnti dei Comuni, pari a 978 euro pro capite, sono inferiori alla media delle RSO del 6 per cento. La componente tributaria è aumentata del 2,6 per cento rispetto al 2020, per effetto principalmente dei maggiori incassi sulla tassa sui rifiuti; in termini pro capite le entrate tributarie sono state pari a 482 euro, un livello inferiore alla media degli enti delle RSO. Il divario è riconducibile sostanzialmente alle minori basi imponibili dei tributi locali (a fronte di aliquote medie superiori a quelle applicate dagli enti delle RSO); la capacità di riscossione degli enti locali abruzzesi si colloca lievemente al di sopra della media.

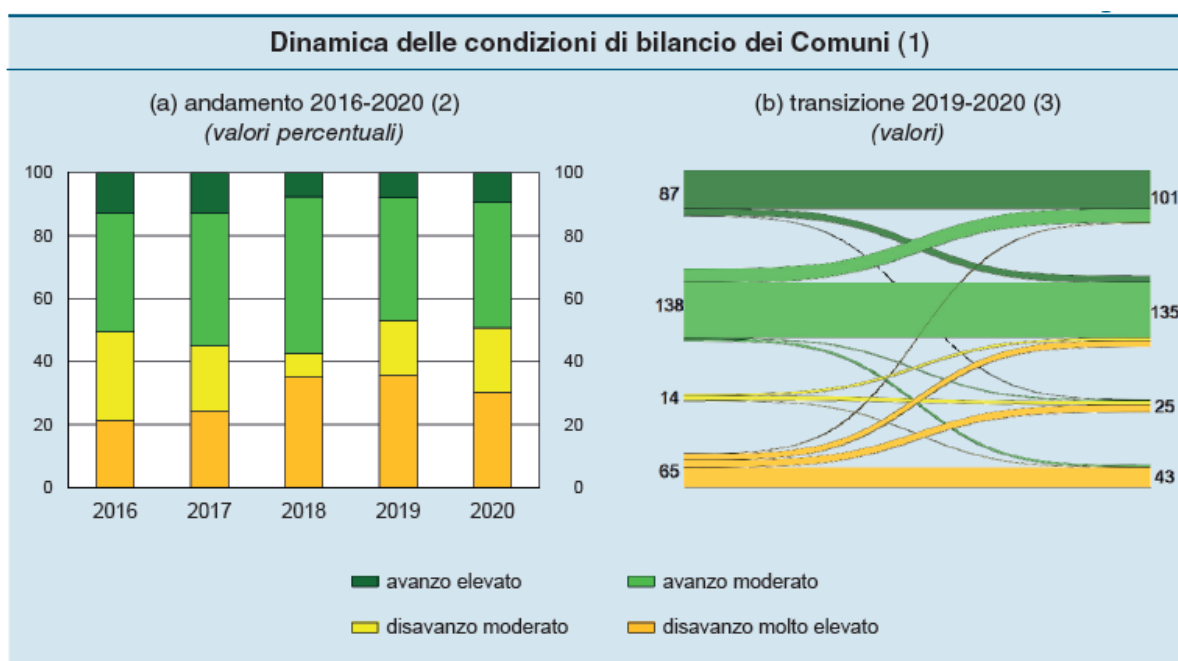
I trasferimenti agli enti territoriali conseguenti la pandemia. – Durante il biennio 2020-21, Comuni, Province e Città Metropolitane hanno ricevuto, sulla base dei fabbisogni stimati in itinere, fondi aggiuntivi per fronteggiare le maggiori spese e le minori entrate derivanti dall'emergenza sanitaria. Elaborazioni sui dati del Ministero dell'Economia e delle finanze mostrano che gli enti abruzzesi hanno complessivamente ricevuto circa 214 milioni di euro (169 euro pro capite, 188 in Italia; tav. a6.17). Come nel resto del Paese, i Comuni che hanno ricevuto maggiori risorse in rapporto alla popolazione sono stati quelli di grandi dimensioni. Il Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali ha sostenuto la parte maggioritaria degli importi (67 per cento circa), al fine di garantire il pieno e ordinato funzionamento degli enti anche nella fase di emergenza, per un valore di 108 euro pro capite, importo in linea con la media nazionale. In aggiunta sono stati erogati fondi con finalità specifiche, destinati a compensare le minori entrate dovute alla sospensione delle attività economiche o alle agevolazioni concesse e le maggiori spese derivanti da specifici interventi. In Abruzzo, in particolare, i Comuni hanno beneficiato di importi più elevati per gli interventi di solidarietà alimentare, mentre sono stati inferiori alla media i ristori delle minori entrate.

La capacità di riscossione degli enti territoriali. – Gli incassi degli enti possono risentire di debolezze nell'attività di riscossione che riflettono fattori organizzativi sia interni agli enti stessi sia ai soggetti a cui questi ultimi hanno eventualmente affidato il servizio di riscossione dei tributi. Per valutare la capacità di riscossione degli enti abruzzesi si è fatto riferimento al rapporto fra gli incassi riconducibili alle entrate dell'anno in corso e i relativi accertamenti; in particolare, l'analisi è circoscritta alle entrate correnti proprie, che gli enti gestiscono con un maggiore grado di autonomia rispetto ai trasferimenti (per i quali possono rilevare i ritardi nell'assegnazione delle risorse da parte degli altri livelli di governo). Nella media del triennio

2017-19 la capacità di riscossione delle entrate correnti proprie nei Comuni è risultata superiore a quella media delle RSO (73,2 per cento, contro il 70,7). La capacità di riscossione in regione è particolarmente elevata nei Comuni di maggiore ampiezza demografica (con oltre 60.000 abitanti). Può essere inoltre importante valutare la capacità degli enti di incassare i residui attivi, maturati in seguito a entrate accertate in passato e non ancora riscosse a inizio anno, che per gli enti abruzzesi è risultata lievemente superiore alle RSO. Con riferimento al processo di accertamento, la quota di entrate accertate rispetto alle previsioni è pari al 90,5 per cento, meno della media nazionale. Infine, il tasso di riaccertamento dei residui attivi, che risente della cancellazione a fine anno di crediti ritenuti oramai inesigibili, è più pronunciato in Abruzzo rispetto alle regioni di confronto.

Il saldo complessivo di bilancio

All'inizio del 2021 gli enti territoriali abruzzesi hanno evidenziato nel complesso un disavanzo di bilancio (inteso come parte disponibile negativa del risultato di amministrazione). Per i due terzi del totale il disavanzo è imputabile alla Regione Abruzzo; in termini pro capite tale disavanzo è pari a 323 euro, in lieve calo rispetto al bilancio precedente (347 euro), continuando a collocarsi al di sotto della media delle RSO. Il disavanzo deriva in larga parte dall'accantonamento per la restituzione delle anticipazioni di liquidità ricevute dallo Stato per il pagamento dei debiti commerciali, incluse quelle per la sanità. Solo un terzo circa dei Comuni abruzzesi è riuscito a conseguire un avanzo nel 2020; ponderando per la popolazione la quota sale al 55 per cento, in aumento rispetto al 2019, sebbene sensibilmente inferiore alla media delle RSO; gli altri Comuni hanno evidenziato un disavanzo (361 euro pro capite; 520 nelle RSO). Il miglioramento delle condizioni finanziarie dei Comuni nel 2020 è riconducibile soprattutto agli enti che sono transitati da 'disavanzo elevato' ad 'avanzo moderato' e da 'avanzo moderato' ad 'avanzo elevato'. Dalla fine del 2018 è stata ampliata la possibilità per i Comuni di utilizzare l'avanzo di amministrazione per effettuare spese di investimento, facoltà estesa dal 2020 al finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza pandemica. Secondo nostre stime basate su di una percentuale intermedia di spendibilità dei fondi accantonati e vincolati, per i Comuni abruzzesi lo scorso anno gli avanzi potenzialmente utilizzabili per finanziare nuove spese si attestavano a 129 euro pro capite, la metà della media delle RSO.



Fonte: elaborazioni su dati della Ragioneria generale dello Stato (RGS); cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 la voce Risultato di amministrazione degli enti territoriali.

(1) Avanzo elevato (moderato) indica i Comuni con una parte disponibile del risultato di amministrazione positiva e superiore (inferiore) al valore mediano della distribuzione nazionale riferita all'anno 2016; disavanzo elevato (moderato) indica i Comuni con una parte disponibile del risultato di amministrazione negativa e risultato di amministrazione incapiente (capiente) rispetto alla somma del FCDE e del FAL. – (2) La composizione percentuale è calcolata ponderando ciascun Comune per la rispettiva popolazione. – (3) Numero enti.

PROGRAMMA DI MANDATO

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

FORMARE UNA CITTADINANZA ATTIVA E PROPOSITIVA.

- Comune Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori
- Migliorare la qualità della P.A.

RIVITALIZZAZIONE PAESE

- REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO
- MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI PULIZIA E DECORO DEL CENTRO STORICO
- FAVORIRE LA MAGGIORE PRESENZA DI ABITAZIONI ATTIVE NEL CENTRO STORICO MEDIANTE SENSIBILIZZAZIONE DEI LORO PROPRIETARI ED ACQUISIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE A VENDERE O AFFITTARE E, EVENTUALMENTE, A QUALI CONDIZIONI.

ACCRESCERE LA SICUREZZA ANTISISMICA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PRIVATO

- DIFFUSIONE DEL "BONUS SISMICO"
- ADOZIONE DI INCENTIVI COMUNALI PER CLASSIFICAZIONE SISMICA DI EDIFICI COSTRUITI PRIMA DEL 1984
- ATTIVAZIONE DEI LAVORI DI RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016

ACCRESCERE LA SICUREZZA ANTISISMICA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO

- ATTIVAZIONE DEI LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA MEDIA
- ATTIVAZIONE DEI LAVORI DI RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016 DEL CASTELLO
- ULTIMAZIONE LAVORI DI RICOSTRUZIONE CONVENTO DI SAN NICOLA
- ATTIVAZIONE DEI LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN NICOLA

PROMUOVERE LA CULTURA DELLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

- RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTO NON RICICLABILE PER DIVENIRE "COMUNE RIFIUTI FREE"
- MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEL CICLO IDRICO INTEGRATO COMUNALE
- MAGGIORE PULIZIA E DECORO DEL PAESE E DEGLI SPAZI PUBBLICI

ACCRESCERE LA SICUREZZA DELLE PERSONE: 1) LA PROTEZIONE CIVILE

- ADEGUAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE AL CODICE DI P.C. (D.LGS. 1/2018) ED ALLE LINEE GUIDA DELLA R.A. 2018
- RENDERE PIENAMENTE OPERATIVO IL GCVPC
- RENDERE PIENAMENTE OPERATIVO IL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ACCRESCERE LA SICUREZZA DELLE PERSONE: 2) LA VIABILITA'

- ELIMINAZIONE PUNTI CRITICI SU VIABILITA' COMUNALE
- REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE BRETELLA C/O TROVIGLIANO (ACCORDO COMUNE SINIAT – DELIB. CC N. 13 DEL 24/04/2018)
- PROGETTAZIONE ADEGUAMENTO IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE "RIPARO"
- PROGETTAZIONE ADEGUAMENTO IN SICUREZZA DEL CIRCUITO PEDONALE "IL GIRO DEL CAMPO"
- ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE
- POTENZIAMENTO DEL CONTROLLO DEI VEICOLI E LA VIDEOSORVEGLIANZA NEI PUNTI STRATEGICI DEL PAESE
- RIDUZIONE DELLA VELOCITA' DEI VEICOLI TRANSITANTI ALL'INTERNO DEL CENTRO ABITATO ENTRO I LIMITE DI LEGGE

PROMUOVERE LA CULTURA STORICA LOCALE E FAVORIRNE LA DIVULGAZIONE

- SVOLGIMENTO CORSI RIVOLTI AGLI STUDENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO SU STORIA E MONUMENTI DI SAN VALENTINO
- CREAZIONE DI PERCORSI TURISTICI A VALENZA STORICO-MONUMENTALE CON RELATIVA SEGNALETICA

- CREAZIONE DI UN'APPOSITA SEZIONE DEL SITO WEB ISTITUZIONALE CON APPROFONDIMENTI DI CARATTERE STORICO E MONUMENTALE
- ISTITUZIONE PROPOSTA DI OFFERTA TURISTICA "GIRO DELLE RUE " IN COLLABORAZIONE CON IL "MUSEO DELLE AMBRE E DEI FOSSILI"
- ORGANIZZAZIONE DI UN EVENTO A RISONANZA PROVINCIALE SU MARGHERITA D'AUSTRIA ED IL CONTADO DI SAN VALENTINO.

PROMUOVERE L'EDUCAZIONE ED IL SENSO CIVICO

- SVOLGIMENTO CORSI RIVOLTI AGLI STUDENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO SULL'AMM.NE COMUNALE
 - ORGANIZZAZIONE DI UNA SEDUTA CONSILIARE DEI RAGAZZI/BAMBINI
 - ORGANIZZAZIONE DI EVENTI PUBBLICI PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA LEGALITA'
- COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONISMO PER SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELLA LEGALITA' IN OGNI EVENTO COFINANZIATO DAL COMUNE

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento ()			n°	1930
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente			n°	1877
di cui: maschi			n°	896
femmine			n°	981
nuclei familiari			n°	
comunità/convivenze			n°	
Popolazione al 1 gennaio 2021 (anno precedente)			n°	1881
Nati nell'anno			n°	10
Deceduto nell'anno			n°	25
Saldo naturale			n°	-15
Immigrati nell'anno			n°	52
Emigrati nell'anno			n°	41
Saldo migratorio			n°	11
Popolazione al 31 dicembre 2021 (anno precedente)			n°	1877
di cui:				
In età prescolare (0/6 anni)			n°	87
In età scuola obbligo (7/14 anni)			n°	124
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)			n°	264
In età adulta (30/65 anni)			n°	950
In età senile (oltre 65 anni)			n°	452

Popolazione: trend storico

Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021
Popolazione complessiva al 31 dicembre	1914	1907	1905	1881	1877
In età prescolare (0/6 anni)	104	104	101	96	87
In età scuola obbligo (7/14 anni)	103	100	111	118	124
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	321	310	303	281	264
In età adulta (30/65 anni)	961	963	954	946	950
In età senile (oltre 65)	425	430	436	440	452

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 16,4	
----------	--

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende agricole.

In particolare, l'organico delle imprese risulta così distribuito:

Presenza di grandi imprese (superiori a 100 dipendenti)	bassa
Presenza di medie imprese (superiori a 50 dipendenti)	bassa
Presenza di piccole imprese (inferiori a 50 dipendenti)	media

L'economia insediata sul territorio comunale è caratterizzata dalla prevalenza di attività agricole ed artigianali;

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

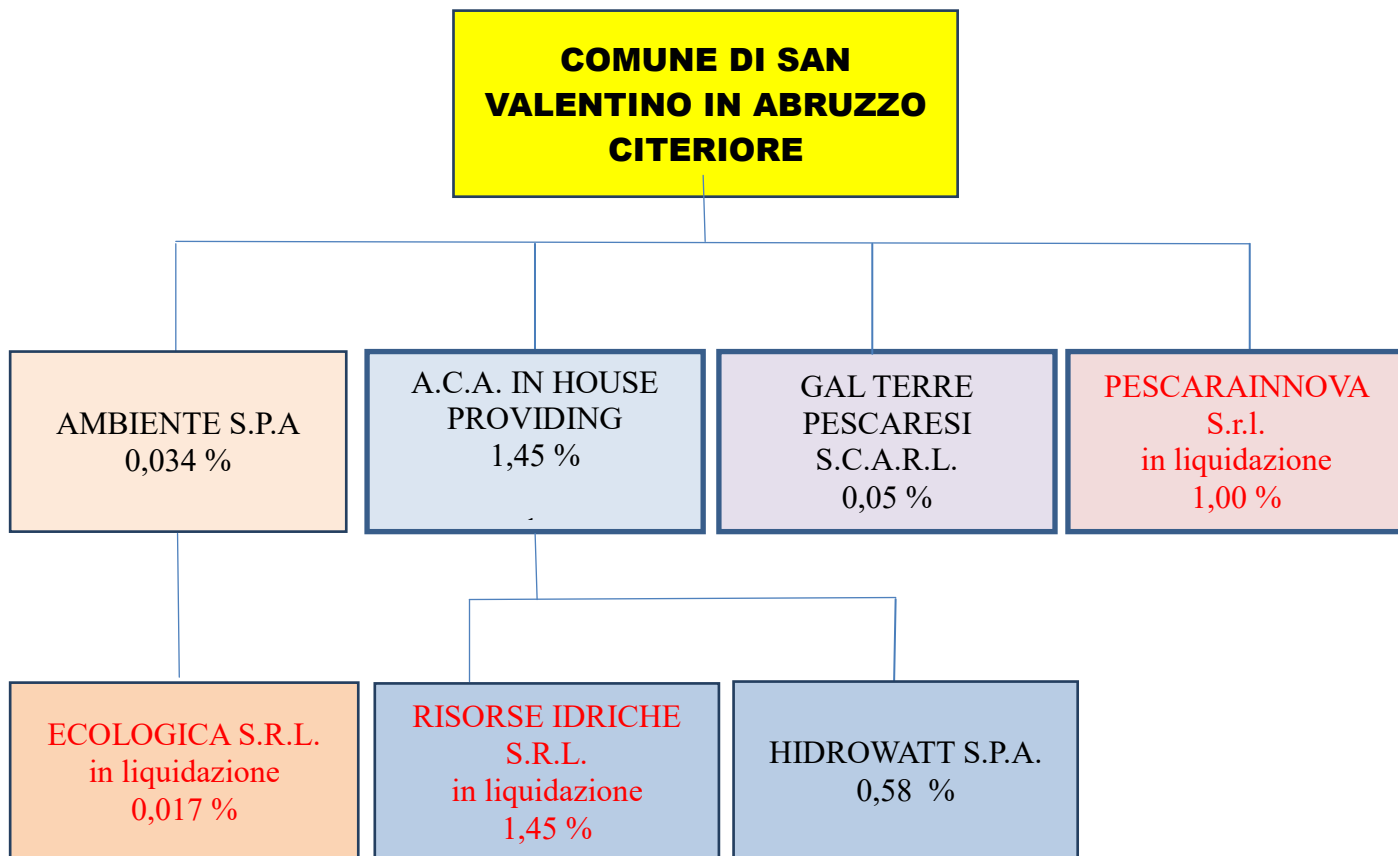
- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività		2020	2022	2023	2024
Asili nido	n.	0	0	0	0
Scuole materne	n.	posti n.75	posti n.75	posti n.75	posti n.75
Scuole elementari	n.	posti n.160	posti n.160	posti n.160	posti n.160
Scuole medie	n.	posti n.150	posti n.150	posti n.150	posti n.150
Strutture per anziani	n.	0	0	0	0
Farmacie comunali		0	0	0	0
Rete fognaria in Km		54	54	56	56
- Bianca		18	18	19	19
- Nera		36	36	37	37
- Mista					
Esistenza depuratore		S	S	S	S
Rete acquedotto in Km		47	47	47	47
Attuazione servizio idrico integrato		S	S	S	S
Aree verdi, parchi, giardini	n.4	62.00hq	n.4 62.00hq	n.4 62.00hq	n.4 62.00hq
Punti luce illuminazione pubblica		N.800	N.800	N.800	N.800
- Raccolta diff.ta		S	S	S	S
Esistenza discarica					
Mezzi operativi		8	8	5	5
Veicoli		4	4	4	4
Personal computer		14	18	18	18
Altre strutture:					

Organismi gestionali

Rappresentazione grafica della struttura delle società partecipate direttamente e indirettamente alla data del 31/12/2021.



2. Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
A.C.A. S.P.A. IN HOUSE PROVIDING	91015370686	1,45 %	Mantenimento	
AMBIENTE S.P.A.	910198080688	0,034 %	Mantenimento	
TERRE PESCARESI S.C.A.R.L.	01636690685	0,05 %	Mantenimento	
PESCARAINNOVA s.r.l.	01843880681	1,00 %	Liquidazione	

Partecipazioni indirette detenute attraverso: (specificare la "tramite").

Ripetere la tabella per ciascuna "tramite".

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
HYDROWATT S.P.A.	00735910671	0,58 %	Mantenimento	TRAMITE A.C.A. IN HOUSE PROVIDING S.P.A.
RISORSE IDRICHE S.R.L.	01291620688	1,45 %	Liquidazione	TRAMITE A.C.A. IN HOUSE PROVIDING S.P.A.
ECOLOGICA S.R.L.	01611660687	0,017 %	Liquidazione	TRAMITE AMBIENTE S.P.A.

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	908.908,27	922.927,10	996.321,69	1.015.521,90	1.015.521,90	1.015.521,90
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	181.987,66	172.947,25	452.940,75	386.231,54	161.176,54	161.176,54
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	339.879,67	443.970,97	611.420,00	600.689,77	602.689,77	602.689,77
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.122.807,06	3.481.397,45	15.457.630,14	11.163.726,22	11.862.359,64	100.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	370.678,00	528.000,00	16.000,00	687.500,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	491.786,49	531.545,33	2.826.883,00	2.804.883,00	2.804.883,00	2.804.883,00

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

Vedasi programma OO.PP.

Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

Vedasi programma OO.PP.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Sono riconfermate le aliquote e tariffe dell'anno precedente.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	1.307.988,26	1.420.880,86	2.021.335,82	1.925.063,67	1.702.008,67	1.702.008,67
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.442.614,62	2.289.566,53	17.956.246,99	11.169.726,22	12.539.859,64	90.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	12.006,85	49.307,61	67.514,62	87.379,54	87.379,54	87.379,54
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	491.786,49	531.545,33	2.826.883,00	2.804.883,00	2.804.883,00	2.804.883,00

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è pari al **4,97 %**

Gestione del patrimonio

Attivo	2021	Passivo	2021
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	15.327.056,59
Immobilizzazioni materiali	18.271.330,70	Conferimenti	5.074,20
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	1.939.013,95
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	4.577.494,06
Crediti	2.110.132,65		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.467.175,45		
Ratei e risconti attivi	0,00		

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2023	CASSA 2023	SPESE	COMPETENZA 2023	CASSA 2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		1.422.012,81			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.015.521,90	1.201.028,49	Titolo 1 - Spese correnti	1.925.063,67	2.415.537,97
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	386.231,54	500.919,15			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	600.689,77	1.042.492,38	Titolo 2 - Spese in conto capitale	11.169.726,22	19.829.169,84
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	11.163.726,22	17.728.586,41	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	13.166.169,43	20.473.026,43	Totale spese finali	13.094.789,89	22.244.707,81
Titolo 6 - Accensione di prestiti	16.000,00	908.797,13	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	87.379,54	87.379,54
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	250.000,00	250.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	250.000,00	250.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.804.883,00	2.871.602,08	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.804.883,00	3.142.021,68
Totale Titoli	16.237.052,43	24.503.425,64	Totale Titoli	16.237.052,43	25.724.109,03
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		201.329,42			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	16.237.052,43	25.925.438,45	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	16.237.052,43	25.724.109,03

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	0	0			
B1 – B7	6	6	B3 – B7	2	2
C1 – C5	2	2			
D1 – D6	2	2	D3 – D6		

Totale Personale di ruolo n° 12

Totale Personale fuori ruolo n° 1

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TEC	1	1	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1
B3	OPERAIO SPECIALIZZATO	1	1	C	ISTRUTTORE CONTABILE	1	1
B1	OPERAIO	3	3				

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D	AGENTE PM	1		C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1
				B3	COLLABORATORE AMMINISTRAT	1	1
				B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO	3	3

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

“La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.”

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	7.636,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	1.430.775,60	1.539.845,32	2.060.682,44	2.002.443,21	1.779.388,21	1.779.388,21
Totale Entrate Correnti (A)	1.430.775,60	1.539.845,32	2.068.318,44	2.002.443,21	1.779.388,21	1.779.388,21
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	532,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	532,00	0,00	0,00	0,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	1.990.616,85	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	1.122.807,06	3.852.075,45	15.985.630,14	11.179.726,22	12.549.859,64	100.000,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	1.122.807,06	3.852.075,45	17.976.246,99	11.179.726,22	12.549.859,64	100.000,00
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	491.786,49	531.545,33	2.826.883,00	2.804.883,00	2.804.883,00	2.804.883,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	3.045.369,15	5.923.466,10	23.121.980,43	16.237.052,43	17.384.130,85	4.934.271,21

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	615.303,41	610.697,57	661.500,00	665.371,00	665.371,00	665.371,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	293.604,86	312.229,53	334.821,69	350.150,90	350.150,90	350.150,90
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	908.908,27	922.927,10	996.321,69	1.015.521,90	1.015.521,90	1.015.521,90

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	181.987,66	172.947,25	452.940,75	386.231,54	161.176,54	161.176,54
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	181.987,66	172.947,25	452.940,75	386.231,54	161.176,54	161.176,54

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	267.470,52	334.872,96	454.820,00	419.000,00	421.000,00	421.000,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	0,07	0,06	100,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	72.409,08	109.097,95	156.500,00	180.689,77	180.689,77	180.689,77
Totale	339.879,67	443.970,97	611.420,00	600.689,77	602.689,77	602.689,77

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	4.692,37	174.263,88	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	1.121.768,98	3.455.725,08	15.227.731,34	11.143.726,22	11.842.359,64	80.000,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	35.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	1.038,08	20.980,00	20.634,92	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	1.122.807,06	3.481.397,45	15.457.630,14	11.163.726,22	11.862.359,64	100.000,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	370.678,00	528.000,00	16.000,00	687.500,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	370.678,00	528.000,00	16.000,00	687.500,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00

2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

Sono confermate le aliquote e le tariffe dell'anno precedente.

2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione ha programmato interventi che aumentano/ l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente, comunque entro il limite di legge per il ricorso all'indebitamento.

Capacità d'indebitamento

La capacità di indebitamento dell'ente è mostrato nella tabella seguente

Esercizio2022

Allegato d) – Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <small>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</small>		COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023	COMPETENZA 2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	922.927,10	996.321,69	1.015.521,90
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	172.947,25	452.940,75	386.231,54
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	443.970,97	611.420,00	551.000,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		1.539.845,32	2.060.682,44	1.952.753,44
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	153.984,53	206.068,24	195.275,34
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	76.583,31	76.583,31	76.583,31
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		77.401,22	129.484,93	118.692,03
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	2.253.178,37	2.181.798,83	2.785.718,89
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	16.000,00	687.500,00	0,00
TOTALE		2.269.178,37	2.869.298,83	2.785.718,89
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

e risulta *sostenibile* relativamente agli equilibri di bilancio e risulta *compatibile* con i vincoli di finanza pubblica.

2.6-3 Programmazione acquisti di beni e servizi (art. 21, c. 6 d.lgs. n. 50/2016)

Vedasi apposita delibera programmazione biennale acquisto beni e servizi.

2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024	2025
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.118.087,45	1.553.506,46	2.365.333,82	645.333,82
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	83.595,00	12.348,76	12.348,76	12.348,76
04 - Istruzione e diritto allo studio	4.614.993,60	2.812.630,54	2.044.591,44	112.630,54
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	226.732,09	30.000,00	30.000,00	30.000,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	899.450,14	77.404,45	440.929,45	26.624,45
07 - Turismo	15.050,00	5.000,00	100.000,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	9.178.231,01	6.319.234,18	5.673.181,82	138.259,18
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.209.433,71	1.821.561,85	714.921,85	434.921,85
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	323.217,24	24.095,08	1.772.766,18	24.095,08
11 - Soccorso civile	75.000,00	74.900,00	74.900,00	74.900,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	593.878,25	260.324,66	906.111,08	186.111,08
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	24.632,78	24.615,68	24.615,68	24.615,68
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	530.856,65	3.272,12	3.272,12	3.272,12
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	84.424,89	75.896,11	78.896,11	78.896,11
50 - Debito pubblico	67.514,62	87.379,54	87.379,54	87.379,54
60 - Anticipazioni finanziarie	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
99 - Servizi per conto terzi	2.826.883,00	2.804.883,00	2.804.883,00	2.804.883,00
Totale	23.121.980,43	16.237.052,43	17.384.130,85	4.934.271,21

Previsione annuale e pluriennale della spesa

2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Gestione della Entrata

	2023	2024	2025
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Gestione della Spesa

	2023	2024	2025
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Missione01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
ProgrammaPOP_0101 - Organi istituzionali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	53.400,00	46.960,18	46.960,18
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	53.400,00	46.960,18	46.960,18
II	Spesa in conto capitale	684.680,33	1.720.000,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	738.080,33	1.766.960,18	46.960,18

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	571.168,51	350.123,85	350.123,85
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	571.168,51	350.123,85	350.123,85
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	571.168,51	350.123,85	350.123,85

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	5.000,00	5.000,00	5.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Missione01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
ProgrammaPOP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	16.000,00	16.000,00	16.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	16.000,00	16.000,00	16.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	16.000,00	16.000,00	16.000,00

Missione01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
ProgrammaPOP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	39.500,00	35.500,00	35.500,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	39.500,00	35.500,00	35.500,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	39.500,00	35.500,00	35.500,00

Missione01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
ProgrammaPOP_0106 - Ufficio tecnico

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	111.252,09	111.252,09	111.252,09
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	111.252,09	111.252,09	111.252,09
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	111.252,09	111.252,09	111.252,09

Missione01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

ProgrammaPOP_0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	200,00	200,00	200,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	200,00	200,00	200,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	200,00	200,00	200,00

Missione01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

ProgrammaPOP_0111 - Altri servizi generali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	64.730,35	72.722,52	72.722,52
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	64.730,35	72.722,52	72.722,52
II	Spesa in conto capitale	7.575,18	7.575,18	7.575,18
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	72.305,53	80.297,70	80.297,70

Missione03 - Ordine pubblico e sicurezza

ProgrammaPOP_0301 - Polizia locale e amministrativa

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	10.348,76	10.348,76	10.348,76
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	10.348,76	10.348,76	10.348,76
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	10.348,76	10.348,76	10.348,76

Missione03 - Ordine pubblico e sicurezza

ProgrammaPOP_0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.000,00	2.000,00	2.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Missione04 - Istruzione e diritto allo studio

ProgrammaPOP_0401 - Istruzione prescolastica

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	7.000,00	7.000,00	7.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	7.000,00	7.000,00	7.000,00
II	Spesa in conto capitale	2.700.000,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.707.000,00	7.000,00	7.000,00

Missione04 - Istruzione e diritto allo studio

ProgrammaPOP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	21.713,19	21.713,19	21.713,19
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	21.713,19	21.713,19	21.713,19
II	Spesa in conto capitale	0,00	1.931.960,90	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	21.713,19	1.953.674,09	21.713,19

Missione04 - Istruzione e diritto allo studio

ProgrammaPOP_0407 - Diritto allo studio

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	83.917,35	83.917,35	83.917,35
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	83.917,35	83.917,35	83.917,35
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	83.917,35	83.917,35	83.917,35

Missione05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

ProgrammaPOP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	7.000,00	7.000,00	7.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	7.000,00	7.000,00	7.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	7.000,00	7.000,00	7.000,00

Missione05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

ProgrammaPOP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	23.000,00	23.000,00	23.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	23.000,00	23.000,00	23.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	23.000,00	23.000,00	23.000,00

Missione06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

ProgrammaPOP_0601 - Sport e tempo libero

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	26.624,45	26.624,45	26.624,45

	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	26.624,45	26.624,45	26.624,45
II	Spesa in conto capitale	50.780,00	414.305,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	77.404,45	440.929,45	26.624,45

Missione07 - Turismo

ProgrammaPOP_0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	5.000,00	100.000,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	5.000,00	100.000,00	0,00

Missione08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

ProgrammaPOP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	137.932,14	137.932,14	137.932,14
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	137.932,14	137.932,14	137.932,14
II	Spesa in conto capitale	6.180.975,00	5.534.922,64	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	6.318.907,14	5.672.854,78	137.932,14

Missione08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

ProgrammaPOP_0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	327,04	327,04	327,04
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	327,04	327,04	327,04
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	327,04	327,04	327,04

Missione09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

ProgrammaPOP_0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	300,00	300,00	300,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	300,00	300,00	300,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	300,00	300,00	300,00

Missione09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

ProgrammaPOP_0903 - Rifiuti

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	263.740,84	263.740,84	263.740,84
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	263.740,84	263.740,84	263.740,84

II	Spesa in conto capitale	1.186.640,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.450.380,84	263.740,84	263.740,84

Missione09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

ProgrammaPOP_0904 - Servizio idrico integrato

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	167.881,01	167.881,01	167.881,01
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	167.881,01	167.881,01	167.881,01
II	Spesa in conto capitale	200.000,00	280.000,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	367.881,01	447.881,01	167.881,01

Missione09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

ProgrammaPOP_0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	3.000,00	3.000,00	3.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.000,00	3.000,00	3.000,00

Missione10 - Trasporti e diritto alla mobilità

ProgrammaPOP_1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	24.095,08	24.095,08	24.095,08
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	24.095,08	24.095,08	24.095,08
II	Spesa in conto capitale	0,00	1.748.671,10	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	24.095,08	1.772.766,18	24.095,08

Missione11 - Soccorso civile

ProgrammaPOP_1101 - Sistema di protezione civile

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	4.900,00	4.900,00	4.900,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	4.900,00	4.900,00	4.900,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.900,00	4.900,00	4.900,00

Missione11 - Soccorso civile

ProgrammaPOP_1102 - Interventi a seguito di calamità naturali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	70.000,00	70.000,00	70.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00

	Totale spesa corrente	70.000,00	70.000,00	70.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	70.000,00	70.000,00	70.000,00

Missione12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
ProgrammaPOP_1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	30.672,16	30.672,16	30.672,16
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	30.672,16	30.672,16	30.672,16
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	30.672,16	30.672,16	30.672,16

Missione12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
ProgrammaPOP_1205 - Interventi per le famiglie

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	59.556,86	56.994,17	56.994,17
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	59.556,86	56.994,17	56.994,17
II	Spesa in conto capitale	151.650,89	600.000,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	211.207,75	656.994,17	56.994,17

Missione12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
ProgrammaPOP_1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	18.444,75	18.444,75	18.444,75
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	18.444,75	18.444,75	18.444,75
II	Spesa in conto capitale	0,00	200.000,00	80.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	18.444,75	218.444,75	98.444,75

Missione14 - Sviluppo economico e competitività
ProgrammaPOP_1403 - Ricerca e innovazione

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	24.064,00	24.064,00	24.064,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	24.064,00	24.064,00	24.064,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	24.064,00	24.064,00	24.064,00

Missione14 - Sviluppo economico e competitività
ProgrammaPOP_1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	551,68	551,68	551,68
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	551,68	551,68	551,68
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	551,68	551,68	551,68

Missione17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche**ProgrammaPOP_1701 - Fonti energetiche****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	3.272,12	3.272,12	3.272,12
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	3.272,12	3.272,12	3.272,12
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.272,12	3.272,12	3.272,12

Missione20 - Fondi da ripartire**ProgrammaPOP_2001 - Fondo di riserva****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	10.000,00	10.000,00	10.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Missione20 - Fondi da ripartire**ProgrammaPOP_2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	60.471,29	60.471,29	60.471,29
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	60.471,29	60.471,29	60.471,29
II	Spesa in conto capitale	2.424,82	2.424,82	2.424,82
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	62.896,11	62.896,11	62.896,11

Missione20 - Fondi da ripartire**ProgrammaPOP_2003 - Altri fondi****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
I	Spesa corrente consolidata	3.000,00	6.000,00	6.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	3.000,00	6.000,00	6.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.000,00	6.000,00	6.000,00

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE)

ELENCO DEI LAVORI NON INSERITI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023 / 2025
(OPERE MINORI A 100.000,00 euro)

CUI	CUP	DESCRIZIONE	2023	2024	2025	FINANZIAMENTO	IMPORTO	Cap. E	Cap. S	Note
8100041068 820180004		OPERE DI URBANIZZAZIONE - MANUTENZIONE EDIFICI/STRADE	7.575,18	0,00	0,00	BUCALLOSSI	7.575,18 €	1050,0	1510,0	
		MANUTENZIONE STRADE, MARCIAPIEDI, ARREDO URBANO	5.000,00	0,00	0,00	STATO	5.000,00 €	684,0	1481,0	
8100041068 820190022		SISTEMAZIONE DELLE FOSSE IMMHOF PER PRELIEVI	0,00	80.000,00	0,00	MUTUO	80.000,00 €	1278,3	2252,0	
8100041068 820190011		LAVORI DI SISTEMAZIONE DI PIAZZA DANTE ALIGHIERI	0,00	40.000,00	0,00	REGIONE	40.000,00 €	683,0	1965,0	
8100041068 820200034		RECUPERO DI PARTE DEL VECCHIO CIMITERO - PER REALIZZAZIONE CIMI	0,00	0,00	80.000,00	REGIONE	80.000,00 €	722,0	2509,0	
8100041068 820190031		VIABILITA S. ROCCO E PARCHEGGI	0,00	67.500,00	0,00	MUTUO	67.500,00 €	1291,0	2055,0	
8100041068 820180000		MESSA IN SICUREZZA STRADE COMUNALI	95.678,00	0,00	0,00	MUTUO	95.678,00 €	1191,0	1962,0	IMPEGNATO A. 2021
8100041068 820210000		OPERE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ANNI DAL 2020 AL 2023	22.280,00	0,00	0,00	STATO	22.280,00 €	733,2	1780,2	
8100041068 820210000		REALIZZAZIONE NUOVO CAMPO DI CALCIO SPORT 2018 - INTEGRAZIONE	60.000,00	0,00	0,00	MUTUO	60.000,00 €	1293,0	1784,0	IMPEGNATO A. 2022
8100041068 820210000		ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO COMUNALE - 2023/24 - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	50.000,00	50.000,00	0,00	PNRR-STATO	100.000,00 €	686,0	2102,0	
8100041068 820220000		PROGETTO DI VIDEOSORVEGLIANZA ANNO 2022 - COMPLETAMENTO	70.000,00	0,00	0,00	STATO	59.500,00 €	733,3	1463,0	IMPEGNATO A. 2022
						COMUNE	10.500,00 €	626,0	1463,0	IMPEGNATO A. 2022
8100041068 820220000		MANGIAPLASTICA	15.000,00	0,00	0,00	STATO	15.000,00 €	679,0	2378,1	
8100041068 820220000		REVISIONE PRG	15.000,00	0,00	0,00	REGIONE	15.000,00 €	753,0	1505,0	
		FONDO DELLA MONTAGNA PER GLI INTERVENTI SPECIALI	50.000,00	0,00	0,00	REGIONE	30.000,00 €	964,0	2591,0	
		Misura MSC213.1 PNRR sport e inclusione sociale - realizzazione di parchi e percorsi all'aperto	28.500,00	0,00	0,00	PNRR-STATO PCM DIP- SPORT	28.500,00 €	689,0	1786,0	

Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE)
ELENCO DEI LAVORI INSERITI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023 / 2025
(OPERE PARI O SUPERIORI A 100.000,00 euro)

CUI	DESCRIZIONE	2023	2024	2025	FINANZIAMENTO	IMPORTO	Cap. E	Cap. S	Note
810004106882 0190026	EDILIZIA SCOLASTICA PIANO TRIENNALE REGIONALE 2003-2005	0,00	450.000,00	0,00	USRC - REGIONE	450.000,00 €	840,0	1673,0	
810004106882 0190030	SISTEMAZIONE DELLA STRADA COMUNALE - RIPARO - ZONA CAVE -	0,00	540.000,00	0,00	MUTUO				
810004106882 0190021	RESTAURO CONSERVATIVO DEL CASTELLO FARNESE AI SENSI DELLA LEGGE	6.000.000,00	0,00	0,00	REGIONE	540.000,00 €	852,0	2010,0	
810004106882 0190020	REALIZZAZIONE RETI IDRICHE E FOGNANTI COMUNALI	0,00	200000,00	0,00	PNRR (ex USRC - REGIONE)	6.000.000,00 €	902,0	2134,0	
810004106882 0190006	RECUPERO CHIESA SAN NICOLA (2° lotto)	0,00	300.000,00	0,00	MUTUO	200.000,00 €	1278,0	2202,0	
810004106882 0190002	COMPLETAMENTO RECUPERO CENTRO STORICO (RUE, ECC)	0,00	300.000,00	0,00	REGIONE	300.000,00 €	930,0	2451,0	
810004106882 0190029	SISTEMAZIONE CHIESA SAN ROCCO E AREA ANTISTANTE	0,00	300.000,00	0,00	REGIONE	300.000,00 €	916,0	1860,0	
810004106882 0190008	ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO IMPIANTI DI DEPURAZIONE SUL TERRITORIO	200.000,00	0,00	0,00	REGIONE	200.000,00 €	1034,0	2253,0	
810004106882 0190017	PUNTO DI RACCOLTA RIFIUTI DIFFERENZIATI -COMPOSTIERA COMUNITA'- LINEA B MZC1 L.1	1.171.640,00	0,00	0,00	PNRR-STATO	1.171.640,00 €	676,0	2379,0	
810004106882 0190025	DIFESA ED ASSETTO DEL SUOLO - CENTRO URBANO NORD-EST	64.097,06	1.324.500,94	0,00	REGIONALE	1.324.500,94 €	901,1	2111,1	64.097,06 impegnati nel 2021
810004106882 0190012	MANUTENZIONE STRADE COMUNALI - 6000 CAMPANILI	69.027,56	905.972,44	0,00	STATO	905.972,44 €	704,0	1890,0	69.027,56 impegnati nel 2021
810004106882 0190015	MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA SECONDARIA DI	0,00	250.000,00	0,00	REGIONE	250.000,00 €	839,0	1709,0	
810004106882 0190013	MESSA IN SICUREZZA PALESTRA COMUNALE	0,00	414.305,00	0,00	STANZ. BILANCIO	- €			
810004106882 0190027	IMPIANTI SPORTIVI - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SPORT	300.000,00	0,00	0,00	REGIONE	414.305,00 €	703,0	1810,0	
810004106882 0190014	MESSA IN SICUREZZA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - SISMA 2009	68.039,10	1.231.960,90	0,00	STATO	225.000,00 €	733,0	1780,0	Impegnato nel 2021
810004106882 0190028	REALIZZAZIONE UFFICIO TURISTICO LARGO SAN NICOLA	0,00	100.000,00	0,00	MUTUO	75.000,00 €	1280,0	1780,0	Impegnato nel 2021
810004106882 0190019	REALIZZAZIONE LOCULI CIMITERIALI	0,00	200.000,00	0,00	REGIONE	1.231.960,90 €	705,0	1450,0	68.039,10 impegnati nel 2021 (cap. e. 840,1 - cap.s. 1710,0)
810004106882 0190009	CONSOLIDAMENTO DISSESTO IDROGEOLOGICO PRAZIANO OLIVUCCIA	53.050,74	566.949,26	0,00	REGIONE	100.000,00 €	1038,0	2477,0	
810004106882 0190010	INTERVENTO DI RIPARAZIONE E RAFFORZAMENTO LOCALE A SEGUITO DANNI	207.636,00	0,00	0,00	MUTUO	200.000,00 €	1211,0	2482,0	
810004106882 0190032	LAVORI CIMITERO RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO E MURO DI CINTA	250.000,00	0,00	0,00	STATO	566.949,26 €	903,2	2520,2	53.050,74 impegnati nel 2022
810004106882 0190016	MIGLIORAMENTO SISMICO SEDE COMUNALE	0,00	1.720.000,00	0,00	USRC - REGIONE	207.636,00 €	843,0	1456,0	
810004106882 0190003	INTERVENTO DI RIPARAZIONE E RAFFORZAMENTO LOCALE A SEGUITO DANNI	227.044,33	0,00	0,00	USRC - REGIONE	250.000,00 €	844,0	1457,0	
810004106882 0190000	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO SCUOLA DELL'INFANZIA	1.000.000,00	0,00	0,00	STATO	1.720.000,00 €	674,0	1451,0	
810004106882 0200000	IMPIANTI SPORTIVI - MIGLIORAMENTO ED ADEGUAMENTO DGR 824/2019	110.000,00	0,00	0,00	USRC - REGIONE	227.044,33 €	845,0	1458,0	
810004106882 0190000	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	220.000,00	0,00	0,00	MIUR-STATO	1.000.000,00 €	734,0	1633,0	
810004106882 0200000	DISSESTO IDROGEOLOGICO STRADA S. VALENTINO PIANO D'ORTA II STRAL	602.368,27	0,00	0,00	REGIONE	100.000,00 €	736,0	1763,0	Impegnato nel 2021
810004106882 0200000	DISSESTO IDROGEOLOGICO SAN ROCCO RIPARO	0,00	600.000,00	0,00	COMUNE	10.000,00 €	1050,0		
810004106882 0200000	DISSESTO IDROGEOLOGICO STRADA COMUNALE VIA A. MORO-SS 487-RIPARO	0,00	1.748.671,10	0,00	MUTUO	220.000,00 €	1253,0	2103,0	Impegnato nel 2022
810004106882 0200000	LAVORI DI POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO	116.000,00	0,00	0,00	STATO	602.368,27 €	904,0	2521,0	Impegnato nel 2021
810004106882 0200000	MANUTENZIONE STRADE E PATRIMONIO COMUNALE	0,00	140.000,00	0,00	STATO	600.000,00 €	905,0	2522,0	
810004106882 0200000	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA PIAZZA ANTISTANTE IL BASTIONE	0,00	1.000.000,00	0,00	STATO	1.748.671,10 €	675,1	2018,1	
810004106882 0210000	REALIZZAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO	1.700.000,00	0,00	0,00	REGIONE LR 40/2017 - ANN. 2020	100.000,00 €	738,0	1963,0	Accertato e imp A. 2022
810004106882 0210000	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EX CONVENTO DELFINA OLIVIERI - 2021-	137.000,00	0,00	0,00	MUTUO CDP	16.000,00 €	1252,0	1963,0	Accertare e impegnare A. 2023
810004106882 0210000	CAMPO DI CALCIO BOSCHETTO - SPORT E PERIFERIA 2020	320.000,00	0,00	0,00	MUTUO	140.000,00 €	1292,0	1992,0	
810004106882 0210000	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO CON ODROGENO PROGETTAZ	283.218,00	0,00	0,00	REGIONE	1.000.000,00 €	923,0	1994,0	
810004106882 0210000	REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI SU EDIFICI COMUNALI PROGE	244.248,00	0,00	0,00	PNRR MIUR-STATO	1.700.000,00 €	739,0	1635,0	
810004106882 0210000	INTERVENTI DI RIPARAZIONE E RAFFORZAMENTO CHIESA PURGATORIO	130.710,00	0,00	0,00	CONTRIBUTO ENTE PARCO	137.000,00 €	1039,0	1746,0	Impegnato nel 2022
810004106882 0220000	REALIZZAZIONE NUOVO TRATTO DI ACQUEDOTTO COMUNALE	200.000,00	0,00	0,00	PCM - SPORT E PERIFERIE	288.000,00 €	742,0	1785,0	IMPEGNATO 2022
					MUTUO - COFINANZ.	32.000,00 €	1251,0	1785,1	ASSUNTO MUTUO 2022
					PNRR-STATO	283.218,00 €	685,0	1747,0	Impegnato nel 2022
					PNRR-STATO	244.248,00 €	685,1	1747,1	Impegnato nel 2022
					USR-REGIONE	130.710,00 €	846,0	2463,0	
					MUTUO	200.000,00 €	1278,0	2202,0	IMPEGNATO 2022

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Organi istituzionali	684.680,33	1.720.000,00	0,00
02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	7.575,18	7.575,18	7.575,18

Missione 02 - Giustizia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Istruzione prescolastica	2.700.000,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	1.931.960,90	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Sport e tempo libero	50.780,00	414.305,00	0,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 07 – Turismo

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	5.000,00	100.000,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Urbanistica e assetto del territorio	6.180.975,00	5.534.922,64	0,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
03 - Rifiuti	1.186.640,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	200.000,00	280.000,00	0,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	1.748.671,10	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	151.650,89	600.000,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	200.000,00	80.000,00

Missione 13 - Tutela della salute

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00

07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
---	------	------	------

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.424,82	2.424,82	2.424,82
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

	2023	2024	2025
Totale Titolo 2	11.169.726,22	12.539.859,64	90.000,00

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

Si rimanda all'apposita delibera di adozione del Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2023-2025.

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Si rimanda al piano delle alienazioni.

INDICE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Premessa

- 1.0 SeS - Sezione strategica
 - 1.1 Indirizzi strategici
 - 1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne
 - 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne
 - 1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE
- 2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima
 - 2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari
 - 2.2 Fonti di finanziamento
 - 2.3 Analisi delle risorse
 - 2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe
 - 2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
 - 2.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti
 - 2.6-1 Indirizzi ed obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica
 - 2.6-2 Situazione economico – finanziaria degli organismi gestionale esterni
 - 2.6-3 Programmazione acquisti di beni e servizi (art. 21, c. 6 d.lgs. n. 50/2016)
 - 2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni
 - 2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
- 2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI
- 3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda
 - 3.1 Piano triennale delle opere pubbliche
 - 3.2 Programmazione del fabbisogno di personale
 - 3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare
- 4.0 Considerazioni finali